

Anade II
Classe 2^e

Societât
Filologjiche
Furlane



Societâ
Filologica
Friulana



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ARL^eF

^^
^^ AGJENZIE
^^ REGJONÂL
^^ PE LENGHE
^^ FURLANE
^^

Marilenghe te scuele

Scuele primarie



O come ort

SIENCIS



Il projet “Marilenghe te scuele furlane” promovût de Societât Filologjiche Furlane al à vût come obietîf la produzion di modui e materiâi didatics, indreçâts ai docents de scuele primarie, par l’insegnament e l’ûs de lenghe furlane par veicolâ lis dissiplinis curicolârs e par rispuindi a lis necessitâts formativis previodudis de normative di tutele dal furlan (L.R. 29/2007).

I modui didatics fats cussì a doprin la metodiche CLIL (Content and Language Integrated Learning o “Aprendiment Integrât di Lenghis e Contignûts”) che e permet di rivâ a un risultât dopli di atenzion sedi pe discipline sedi pe lenghe veicolâr. A son stadis disvilupadis unitâts didatichis integradis par ognidune des classis de scuele primarie, de prime ae cuinte, su materiis diferentis: siencis, musiche, educazion stradâl, interculture e educazion ae convivenza civil, storie e storie locâl, citadinance e Costituzion, art e imagjin. I materiâi didatics a son stâts fats di un grup di ricercje che al à metût adun docents des scuolis primariis dal Friûl, formâts a pueste, ducj cun competencis specifichis te didatiche in lenghe furlane.

Grup di ricercje

Sonia Cargnelli (I.C. Tresesin), Sandra Chiarandini (I.C. San Vît), Raffaella Del Forno (I.C. Trasaghis), Tamara Pozzebon (I.C. Tresesin), Miriam Pupini (I.C. Cividât), Angela Tedeschi (I.C. Pagnà), Tamás Endre Tóth (I.C. Cividât), Anna Zossi (I.C. Faedis)

Coordenament editoriâl

Cristina Di Gleria, Anna Maria Domini

Consulenze scientifiche

Marcella Menegale

Grafiche e impagjinazion

Anna Maria Domini

Traduzioni

Paolo Roseano

Stampe

Poligrafiche San Marco, Cormons

O come ort

Angela Tedeschi

I.C. VI di Udine - Scuola Primaria "G. Mazzini"; I.C. di Pagnacco - Scuola Primaria di Colloredo

Percors
par imparâ

Disciplina di riferimento **SCIENZE** / Discipline coinvolte **DI TUTTE... UN PO'**



Il percorso **O come Ort** nasce dall'esperienza diretta degli alunni della S.P. "G. Mazzini" che hanno avuto la possibilità di coltivare un lotto di terra nell'orto urbano di via Bariglaria a Udine. Infatti, comprovate oramai le ricadute nella didattica interdisciplinare e interculturale legate alla presenza di un orto all'interno della scuola, il presente lavoro ha l'obiettivo principale di sviluppare atteggiamenti di cura, responsabilità e impegno nei confronti del pianeta che ci ospita utilizzando le modalità di un gioco dinamico e allegro, che offra ai bambini la possibilità di muoversi, divertirsi, ripassare e fissare meglio i concetti appresi, sollecitandoli a buone pratiche legate allo sviluppo sostenibile. L'esperienza ha fornito un'ampia possibilità di agganci educativo-didattici, di proposte sensoriali e gastronomiche dirette e ha anche consentito agli alunni di scoprire i tempi e i ritmi della natura, di capire il forte legame tra alimentazione umana, cibo e territorio: inoltre, l'osservazione sistematica della crescita delle piantine, dalla germinazione alla fioritura, ha rappresentato una modalità sperimentale privilegiata di avvio allo studio delle scienze. Le attività sono state sistematizzate in varie lezioni, divise per temi. La prima e la seconda lezione sono servite per approfondire ulteriormente le conoscenze scientifiche degli alunni, attraverso esercizi che hanno ripercorso le attività pratiche nell'orto, mentre le altre hanno offerto sollecitazioni linguistiche e culturali.

Ce che no si è conservât... al va dismenteât!

La documentazione è un'attività di raccolta, catalogazione e diffusione di materiali relativi ad uno specifico ambito culturale. È un'operazione mentale che analizza e interpreta i contenuti concettuali di un documento per individuarne le "unità informative" e diffonderle con apposite procedure. È scienza per conoscere, è tecnica per far conoscere. La documentazione è sempre un processo comunicativo di informazione tra una fonte e un ricevente e, proprio nel suo aspetto comunicazionale, consiste la sua capacità di trasformare l'informazione in risorsa: attraverso di essa, infatti, la conoscenza può diventare "sapere collettivo". La documentazione nella scuola si configura come risorsa dinamica a supporto dell'innovazione didattica e all'incremento della qualità dell'offerta formativa, come strumento a disposizione del sistema per la valorizzazione e lo scambio delle esperienze significative, per la visibilità dell'attività scolastica, per la diffusione di prodotti.

La presentazione del percorso **O come Ort** parte proprio con la richiesta agli alunni, resi soggetti attivi e responsabili dell'intero progetto, di voler documentare l'esperienza della coltivazione dell'orto in maniera inedita per

- lasciare traccia del proprio lavoro
- condividere con altri l'esperienza didattica
- riflettere e avere maggiore consapevolezza del progetto educativo concluso, attraverso il confronto

Tempi indicativi di svolgimento

- 50 ore da ottobre a maggio

Traguardi di competenza

L'alunno

- sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che succede
- riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali

- ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente naturale
- espone in forma chiara ciò che si sperimenta, utilizzando un linguaggio appropriato
- trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ...) informazioni e spiegazioni che lo interessano
- ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici); ricava informazioni anche da dati

- rappresenta in tabelle e grafici
- individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi delle lingue
- utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre testi visivi e rielaborare le immagini in modo creativo con molteplici tecniche e materiali
- esegue da solo o in gruppo semplici brani vocali
- utilizza il linguaggio corporeo e motorio





O come ort

per comunicare, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche

- interagisce nel gioco, comunica in modo comprensibile, anche se con frasi ed espressioni memorizzate
- è capace di integrarsi in un gruppo, assumersi responsabilità e impegnarsi per il bene comune
- utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, usando i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole

Obiettivi di apprendimento disciplinari

Scienze

- osservare e descrivere trasformazioni delle piante nel loro ciclo vegetativo
- conoscere la sequenza vitale di un organismo raccolto, curato e osservato
- saper condurre autonomamente una coltivazione in vaso, vaschetta e terreno
- saper interpretare fenomeni e formulare ipotesi con osservazioni coerenti e pertinenti

Matematica

- saper classificare per analogie e differenze
- descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato
- eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno
- argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati
- leggere e rappresentare relazioni con schemi e tabelle
- misurare grandezze (lunghezze, tempo, ...) utilizzando sia unità arbitrarie che strumenti convenzionali

Geografia - Storia

- utilizzare tracce e fonti di vario tipo per la ricostruzione storica
- rappresentare mappe, percorsi e ambienti
- comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato per le attività umane
- riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi

dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza attiva

Italiano

- prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola
- comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe
- leggere testi (narrativi, descrittivi e informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni
- ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione e lettura

Musica - Educazione Fisica

- eseguire collettivamente brani anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione
- conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di gioco

Arte e immagine - Tecnologia

- elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni
- rappresentare e comunicare la realtà percepita
- sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici e multimediali
- guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti in un ambiente, descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento
- riconoscere nel proprio territorio gli aspetti caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico
- rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni e testi
- pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando tutti i materiali necessari

Obiettivi linguistici in lingua friulana

- comprendere espressioni di uso quotidiano
- acquisire con gradualità e saper usare un lessico specifico

- produrre frasi significative riferite a contesti noti
- interagire in gruppo usando frasi adatte alla situazione

Competenze chiave a livello europeo

- comunicazione nella madrelingua
- comunicazione nella lingua minoritaria
- comunicazione nella lingua inglese
- competenza matematica
- competenza in campo scientifico e tecnologico
- competenza digitale
- competenze sociali e civiche
- senso di iniziativa e imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale

Obiettivi trasversali

- saper usare gli organi sensoriali come strumento di ricerca esplorativa nell'ambiente circostante
- riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi e cicli temporali
- organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali
- rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali
- riferire in modo semplice e coerente le competenze acquisite
- conoscere ed adoperare gli strumenti di lavoro
- capire l'importanza della presenza di frutta e verdura nella nostra alimentazione
- riconoscere e applicare a se stessi comportamenti dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e prevenzione
- sviluppare un'educazione allo sviluppo sostenibile e al consumo consapevole
- prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti, personali o relativi alla propria classe
- partecipare con senso di responsabilità ad un progetto comune
- conoscere realtà culturali diverse o legate alla tradizione del territorio

Metodologia

- attività laboratoriali, *cooperative learning*, *Total Physical Response* (TPR), *storytelling*, visita didattica

Lingue

- friulano, italiano, inglese

Strumenti

testi racconti, canzoni per bambini, tradizioni del Friuli

materiali materiale scolastico di uso quotidiano, oggetti adatti alla semina e semi di vario tipo, materiale di riciclo per la creazione del gioco

risorse macchina fotografica, I-pad, LIM, pc

organizzazione degli spazi particolare importanza è stata data all'organizzazione dell'aula, predisposta inizialmente come un vero e proprio laboratorio e trasformata in un atelier artistico nella parte finale del percorso; gli alunni lavorando in gruppi di 3/4 persone hanno potuto dedicarsi alla semina, consultare libri di scienze adatti all'età, usare pc e LIM per la ricerca di siti internet dedicati all'argomento, lavorare con programmi di scrittura, creare le tabelle e le istruzioni con programmi word, progettare il gioco e realizzarlo manualmente.

Per garantire il successo formativo per tutti gli alunni e le acquisizioni dei saperi, così come prescrivono le indicazioni nazionali del 2012, nella parte dedicata all'ambiente di apprendimento, è indispensabile un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di altri luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi per le scienze, la tecnologia, le lingue, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.

Le attività didattiche sono state per la maggior parte svolte in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su ciò che si stava facendo sia in aula che all'esterno. Il laboratorio è, infatti, la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, favorisce l'esplorazione e la scoperta, valorizza l'esperienza e le conoscenze pregresse dei componenti della classe e consente soprattutto di garantire l'integrazione degli alunni con bisogni speciali.

Modalità di verifica e valutazione

- scheda di osservazione con indicatori riferiti agli obiettivi di apprendimento
- scheda di autovalutazione

Lezione 1

Scuvierzin l'ort

Ancje lis verduris a àn une mari e un pari: lis fameis des verduris

In questo primo momento, la riflessione è sulle famiglie degli ortaggi, pertanto attraverso la ricerca su internet e le esperienze provenienti dagli alunni stessi, si organizza un cartellone con la distinzione dei vari ortaggi divisi secondo la loro classificazione.

A ognidun il so puest: consociazions

Gli alunni individuano gli ortaggi che possono essere coltivati vicini o lontani tra di loro e si elabora una tabella semplice e indicativa sulle consociazioni tra gli ortaggi più diffusi.

Cui vadial dacuardi cun cui?

Nemâi amis e nemîs

Gli alunni cercano, con l'ausilio di libri di scienze, quali tra gli abitanti dell'orto sono nocivi o utili alle piante.

Lezione 2

Contis par rifleti

Il timp al passe tra stadis e stagjons

Gli alunni elaborano una breve filastrocca sull'alternarsi delle stagioni, attraverso la vita del seme.

Sta atent a no copâ l'ambient!

Si affrontano gli effetti dell'uso dei pesticidi nell'orto e la ricaduta negativa sugli alimenti che arrivano nelle nostre tavole attraverso la fi-

lastrocca della catena alimentare che qui coinvolge animali, ma che porta inevitabilmente gli alunni a fare altri tipi di collegamenti legati al consumo di cibi sani, come prevenzione delle malattie e promozione di stili di vita sani.

Lezione 3

Tradizions e liendis a torzeon pal mont

Questa lezione ha come obiettivo principale la conoscenza di usi e tradizioni legate al mondo agricolo (il pignarûl, le rogazioni...) collegandole ad altre culture, come quella anglosassone. Infatti, nel mondo anglosassone esiste l'Harvest festival, la tipica festa del raccolto/ringraziamento che è presente anche in alcuni paesi del Friuli e della vicina Slovenia.

Lezione 4

Il zûc dal ort

Istruzions pal zûc dal ort

Revisione di tutte le attività e scelta delle domande che andranno a comporre il cartellone.

Creazion dal zûc dal ort

Progettazione, realizzazione e messa in pratica del gioco nel giardino della scuola.

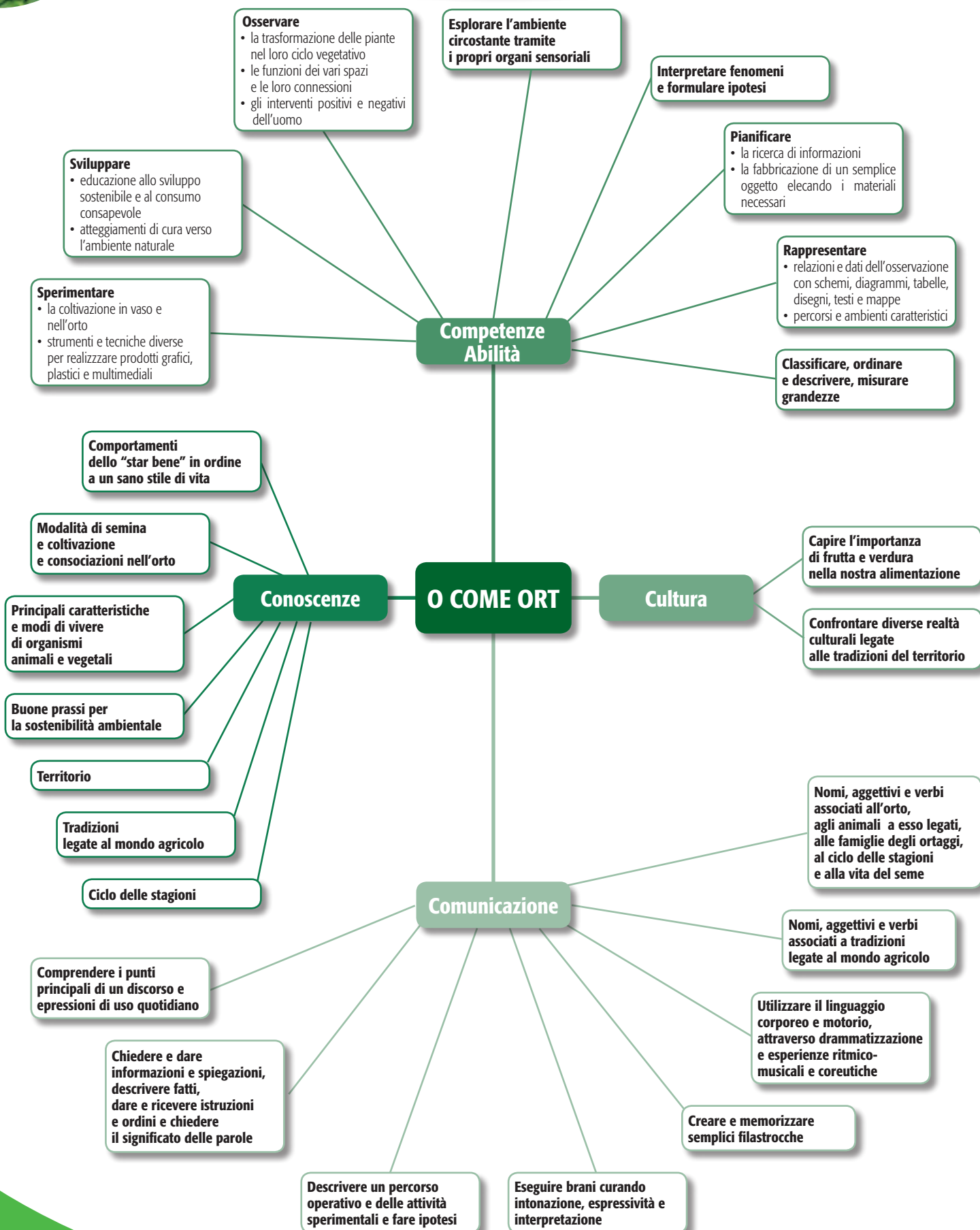
Il gioco è stato inserito al centro del fascicolo per una sua migliore fruizione.



SIENCIS



O come ort



1^a LEZIONE

Scuvierzìn l'ort

Obiettivi disciplinari

Scienze

- osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, attraverso esperienze concrete
- individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali
- osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali e ad opera dell'uomo
- riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri
- riconoscere, attraverso l'esperienza diretta di coltivazioni, allevamenti, ..., che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita
- capire l'importanza della presenza di frutta e verdura biologica nella nostra alimentazione
- sviluppare un'educazione allo sviluppo sostenibile e al consumo consapevole

Matematica

- saper classificare per analogie e differenze
- misurare grandezze (lunghezze, tempo, ...) utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ...)
- leggere e rappresentare relazioni e dati con schemi e tabelle
- leggere, scrivere e confrontare numeri decimali (fino a 50), rappresentarli su una retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni

Obiettivi linguistici in lingua friulana

- riconoscere e saper nominare il lessico relativo agli animali e ai vegetali
- comprendere comandi e istruzioni
- produrre semplici testi funzionali, legati a scopi concreti

Obiettivi trasversali

- riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi e cicli temporali

- saper usare gli organi sensoriali come strumento di ricerca esplorativa nell'ambiente circostante
- organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali
- rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali
- riferire in modo semplice e coerente le competenze acquisite
- conoscere ed adoperare gli strumenti di lavoro
- riconoscere e applicare a se stessi comportamenti dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e prevenzione
- prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti, personali o relativi alla propria classe
- partecipare con senso di responsabilità ad un progetto comune

Attività

Storytelling e conseguente riflessione / *brainstorming*, ricerche sui vegetali, disegni dedicati, sistematizzazione delle informazioni trovate in apposite tabelle per migliorare la memorizzazione dei contenuti e consentire la costruzione del gioco finale.

Organizzazione della classe

Per la lettura disposizione delle sedie a cerchio e poi lavoro a piccoli gruppi o coppie per le attività di rappresentazione della storia e le ricerche.

1°

MOMENTO

INPUT

1. Storie: Il contadin e il diaul

Utilizziamo il racconto *Il contadin e il diaul* di Giorgio Pascoli e Stefania De Agostinis per coinvolgere il gruppo classe.

La lettura di questa storia infatti costituisce lo stimolo per far ricordare agli alunni il percorso realizzato per la coltivazione dell'orto, in qualità di protagonisti attivi e responsabili.



IL CONTADIN E IL DIAUL

Al jere une volte un contadin tant svelt e scjalterîf che cu lis sôs baronadis al sarès stât di jemplâ un libri intîr, ma la plui bieie e je di cemût che al à menât pal nâs il so paron.

Une di, sul bonâ dal soreli, al steve par tornâ a cjase che al veve a pene finît di semenâ, cuant che al viodè tal mieç dal cjamp un grum di boris.

Al le dongje e dut smaraveât al cjatà sintât parsore un om neri tant che un pitinîç.

I doman: "Sêstu sintât suntun tesaur?"

"Sigûr!" i rispuindè chel "Al è tant di chel aur e arint ca sot che no tu 'nd âs mai viodût tant in vite tô"

"Alore al è gno parcè che al è tal cjamp che o lavori" dissal il zovin.

"Sì, al è to se tu mi darâs, par doi agns, mieç tant di chel che al butarà il cjamp!" i tornâ rispueste il paron "Jo o ai tantis di chês ricjesis che o vuei, ma mi fâs gole ce che e da la tiere".

Il contadin al fo content e i disè: "Par me al va benon, ma par no cavilâ, jo o tignarai chel che al nassarà sot e tu chel che al nassarà parsore".

Al paron i le ben che nol saveve che chel diambar al veve semenât râfs.

Cuant che e rivà la ore di cjapâ sù, lât sul cjamp, al cjatà nome un grum di fueis zalis intant che il contadin content tant che une pasche al giavave la sô part.

"Cheste volte ti è lade drete" i disè "ma l'an che al ven o fazarin l'incontrari, o tignarai jo chel che al vignarà sot tiere!".

"Plui che just!" i rispuindè il contadin.

In timp di Sierade al semenà forment e, co al fo palomp, al seselâ dai bieî spîs grues tant che fasui. Il diaul al rivà e al cjatà nome chel seseladiç e, dut invelenât, al sprofondà sot tiere.

"Cussi si gabolin lis bolps!" dissal il contadin e, dut content, al le a cjolisi il tesaur.



O come ort

2. Analisi di personaçs e fats

Per facilitare un clima favorevole alla relazione, si dividono gli alunni a coppie e si chiede loro di realizzare un disegno della parte della storia che ritengono più interessante o divertente, oppure di scrivere liberamente i suggerimenti utili che la lettura offre per comporre le caselle del gioco. Ogni rappresentazione grafica, idea o spunto vengono esposti alla classe.

I più coraggiosi e competenti possono esporre in lingua friulana, utilizzando i fumetti per far dialogare i personaggi della storia, mentre gli altri possono utilizzare i post-it per contribuire al progetto.

Di seguito si segnala un elenco delle sollecitazioni che possono emergere:

- gli ortaggi sono diversi per forma ma soprattutto per la parte commestibile
- ogni ortaggio ha un periodo diverso riguardo la semina, la maturazione e il raccolto
- l'orto è come un piccolo mondo
- una comunità di organismi, che vivono in una particolare area e hanno a disposizione un particolare tipo di terreno e una certa quantità di acqua, forma quello che gli scienziati chiamano ecosistema, dove tutti gli organismi viventi e l'ambiente sono legati tra loro da complesse interazioni e scambi di energia e materie
- l'esito del raccolto dipende da eventi atmosferici, dalla presenza di animali e dall'intervento dell'uomo
- ciò che la Natura offre viene paragonato ad un tesoro vero e proprio, per il quale è giusto ringraziare (si può anticipare il riferimento a tradizioni friulane che riguardano questo aspetto come la Festa del ringraziamento e il Pignarûl)
- la figura del diavolo (anche questa legata ad altre leggende friulane)

3. Zuin

Secondo la premessa che nell'orto del contadino si trovano verdure che crescono sopra (*meneolt*, *cocis*, *pomodoros*...) o sotto terra (*carotis*, *cevolis*, *puar*...), ai bambini si possono proporre domande di questo tipo:

Schede operative

Zonte altris verduriis secont la carateristiche *parsore* / *parsot*

parsore de tiere	sot de tiere
<i>blede-meneolt</i>	<i>carotis</i>
<i>coce</i>	<i>cevolis</i>
<i>pomodoro</i>	<i>puar</i>

- *Dulà si cjatino lis cocis?*
 - *Lis cevolis cressino parsore o sot de tiere?*
- Una volta acquisite un po' di informazioni si può fare il gioco del mimo *parsore o sot de tiere*: l'insegnante dice il nome di un ortaggio che cresce sotto terra e i bambini devono accovacciarsi o viceversa alzarsi nel caso di un ortaggio che cresce in superficie.



2° MOMENTO ELABORAZIONE

1. Ancje lis verduris a àn une mari e un pari

Cultivare un orto consente di classificare gli ortaggi in famiglie, così gli alunni in questa lezione possono raggruppare i vegetali secondo caratteristiche proprie relative alla forma e anche alla parte che si usa in cucina, utilizzando un semplice schema come quello riportato alla pagina seguente.

Sulla base di questa classificazione gli alunni hanno composto delle domande del tipo:

- *Di ce famee isal?*
- *Il selino isal de famee des fueis?*
- *Sâstu / Cognossistu quale che e je la famee dai cesarons?*

Risposte:

I cesarons a son de famee des semencis.

LIS FAMEIS DES VERDURIS

delle foglie <i>des fueis</i>	cavolo, radicchio, bieta... <i>capûs, lidric, blede / meneolt...</i>
delle radici <i>des lidris</i>	carota, ravanella, porro, scalogno, rapa... <i>carote, ravel, puar, ceve, râf...</i>
dei fiori <i>des rosis</i>	cavolfiore, broccoli, carciofo... <i>cauliflôr, brocui, artîcjoc...</i>
dei frutti <i>des pomis</i>	pomodoro, zuccina, cetriolo, melanzana, peperone... <i>pomodoro / tomât, coçut, cudumar, melanzane, pevaron...</i>
dei semi <i>des semencis</i>	ceci, fagioli, fave, lenticchie, piselli... <i>piçui, fasûi, favis, lints, cesarons...</i>
dei tuberi <i>des tuberaciis</i>	patata e topinambur <i>patate / cartufule e cartufule todescje</i>
degli ortaggi aromatici <i>des jerbis aromatichis</i>	rucola, basilico, maggiorana, prezzemolo... <i>rucule, basili, maiaron, persembul / savôrs...</i>
da fusto <i>cul fust</i>	finocchio, sedano, asparago <i>fenoli, selino, sparac</i>



Ativitât

Creazion di cartelons grancj

dulà che i arlêfs, dividûts par grups, a classificin lis verduris intes fameis principâls, doprant la tecniche des balutis di cjarte ingrispade o chê dal scrapbooking.



2. A ognidun il so puest: consociazions

L'esperienza vissuta attraverso la semina e la raccolta ha consentito agli alunni di conoscere quale sia la disposizione migliore dei vegetali all'interno dell'orto, in modo che essi possano crescere e maturare senza problemi.

È risultata ancora utile, a questo proposito, la produzione di una semplice tabella delle consociazioni fra gli ortaggi che ha portato a riflessioni del tipo che seguono.

1. Riguardo il posizionamento tra ortaggi
 - *Cualis verduris puedino stâ dongje di chês altris tal ort?*

Vedi **Tabella delle consociazioni** alla pagina successiva.

2. Rispetto della distanza tra pianta e pianta e rispetto alle tipologie di piante presenti
 - *Ancje la dimension de verdure, rispîet a une altre, puedie disturbâ la cressite di chês dongje?*



O come ort

CONSOCIAZIONI



SÌ



NO



NEUTRI

	AI	CAROTE	VERZE	CUDUMAR	CEVOLE	FASÛI	FENOLI	FREULE	SALATE	PATATE	POMODORO	PUAR	SPINAZE	COCE
1 AI	NEUTRI	SÌ	NO	SÌ	NEUTRI	NO	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI
2 CAROTE	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI
3 VERZE	NO	NEUTRI	NO	NEUTRI	NO	NEUTRI	NEUTRI	NO	SÌ	NO	SÌ	SÌ	SÌ	NEUTRI
4 CUDUMAR	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	SÌ	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NO	NEUTRI	NEUTRI	NO
5 CEVOLE	NEUTRI	SÌ	NO	NEUTRI	NEUTRI	NO	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	SÌ
6 FASÛI	NO	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NO	NEUTRI	NO	NEUTRI	SÌ	SÌ	NEUTRI	NO	SÌ	NEUTRI
7 FENOLI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NO	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NO	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI
8 FREULE	SÌ	NEUTRI	NO	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI
9 SALATE	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI
10 PATATE	NEUTRI	NEUTRI	NO	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NO	NEUTRI	SÌ	NEUTRI
11 POMODORO	SÌ	NEUTRI	SÌ	NO	NEUTRI	NEUTRI	NO	NEUTRI	SÌ	NO	NEUTRI	SÌ	SÌ	NEUTRI
12 PUAR	NEUTRI	SÌ	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NO	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI
13 SPINAZE	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	SÌ	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI
14 COCE	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NO	SÌ	SÌ	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI	NEUTRI

- A 'nd è anje plantis che ur fasin dam aes nestris verduris. Par esempi:

la grame	e tache il pomodoro, il forment...
lis urtiis e i papavars	a infestin i cjamps coltivàts

Per consolidare ulteriormente si può usare la scheda del giardino di seguito riportata, da completare ritagliando i vari ortaggi e inserendoli secondo la tabella delle consociazioni nelle varie aiuole, oppure si può predisporre un domino con i disegni degli ortaggi che possono stare vicini e un altro con quelli che si disturbano a vicenda e farli diventare dei giochi da tavolo come attività di recupero.

Durante la coltivazione degli ortaggi all'aria aperta, i giovani contadini avranno notato come l'orto sia un piccolo mondo, popolato di animali e piante di vario genere. Sicuramente si saranno accorti che ci sono anche bestioline e vegetali che, intrufolatisi senza permesso, disturbano le piantine a tal punto da impedirne la crescita e la possibilità di fruttificare.

Esistono in natura, infatti, molti animali che vedono nell'orto un'ottima riserva di cibo: la forbicina, le coccinelle e le loro larve si nutrono di insetti dannosi e si possono attirare, ad esempio, piantando del grano saraceno; le rondini, le cince, i pettirossi, i codirossi e i picchi aiutano a liberare l'orto da insetti, bruchi e larve in gran quantità.

È quindi importante che attorno all'orto ci siano siepi dove questi animali possano rifu-

giarsi. Anche orbettoni, rospi e rane sono dei validi aiutanti.

Dopo aver consultato i testi riportati in bibliografia e anche alcuni siti internet dedicati alla coltivazione delle piante, per rendere il lavoro successivo più facile, gli alunni inseriscono in una tabella, come quella di seguito riportata, gli animali più comuni che popolano l'orto (insetti e piccoli mammiferi) e le loro caratteristiche/abitudini.

Successivamente li si aiuta a formulare domande di questo tipo:

- Cuâi sono i nemâi utii o che ur fasin dam aes plantis?
- Cui mangjal cui/ce?



Ativität

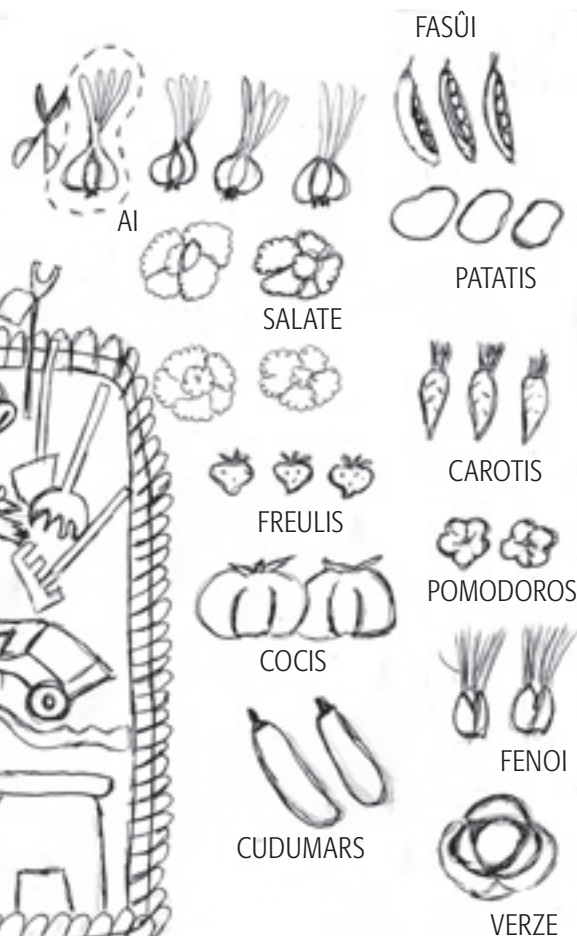
"Isal libar chel puest?"

"No, al è ocupât!"

Daûr dal scheme da lis **CONSOCIAZIONS**

tu âs di taiâ cu lis fuarpiis e incolâ tal ort lis ortais

Daspò tu pues colorâ il lavor



la ruie gjeometre	e rosee lis fueis
la ruie macaone	e mangje lis fueis, ma e devente une pavee
lis mariutinis	a mangjin i pedoi
i pedoi	a supin la linfe
lis pudiesis	a tachin pomodoros, soie e blede; se tu lis sfracais a pucin
la pudiese rosse e nere	e supe la linfe
lis furmiis	a tirin sù i pedoi
lis âfs	a impolinin lis rosis
lis muiniis	a mangjin moscjis e insets
il ragn	al mangje insets
i lacais	ur plâs di mats la salate
il zupet	al divore lis fueis
la dorifore	e mangje lis fueis des cartufulis
la pavee	e supe la rose
il cai	al mangje la salate e al divore lis fueis
la coçate	e fâs dams tes radis
il zigarâr	al fâs sù lis fueis par fâsi il nît
il mieri	al mangje lis cjariesis
la cheche	e mangje pomis e ancje nîts e ûfs
i farcs	a fasin lis galariis, ma a mangjin i parasits
lis surîs	a fasin lis galariis e a mangjin lis lidrîs



SIENCIS



O come ort

3° MOMENTO SINTESI

A questo punto ai bambini possono essere dati una serie di esercizi di consolidamento di

quanto fin'ora appreso, come quelli di seguito riportati.

Schede di control

1. Cognòs i nemâi secont la famee di apartignince (insets, mamifars e uciei...)

ARACNIDIS	INSETS	UCIEI	MAMIFARS	MOLUSCS
ragn	pavee	cheche	farc	lakai

2. Divî i abitants dal ort in siei amîs e siei nemîs

NEMÂI AMÎS	NEMÂI NEMÎS
farc	surîs

3. Coleghe CUI cun CE CHE AL FÂS (achî di esempi une soluzion e je za colorade)

CUI	CE CHE AL FÂS
la pavee	a impolinin lis rosis
lis âfs	al divore lis fueis
il zupet	e supe la rose
lis mariutinis	a supin la linfe
i pedoi	a mangiïn i pedoi
la dorifore	e mange lis fueis des cartufulis

Vocabolari

Verps

colorâ, incolâ, taiâ
fâ dams, impolinâ, infestâ, mangjâ, parâ,
roseâ, sgjavâ, supâ, tacâ

Nons

artîcjoc, basili, blede / meneolt, brocui,
capûs, carote, cartufule, cauliflôr, cesarons,
ceve, cudumar, fasûi, favis, fenoli, grame,
lidric, lints, maiaron, melanzane, coçut, pa-
pavars, pevaron, persembul, piçûi, pomo-
doro / tomât, puar, ravel, rucule / ruche,
selino, sparc, urtiis
âfs, cai, cheche, coçate, dorifare, farcs,
furmiis, lacais, mariutinis, mieri, muiniis,
pavee, pedoi, pudiesis, ragn, ruie, surîs,
zigarâr, zupet

Averbis e preposizions

sore, sot (riferiments topologjics)

Lavorin su la gramatiche: formis linguistichis

frasis afirmativis, negativis e di doman-
de; formazion dal plurâl, dal maschil e
dal feminil; peculiaritâts ortografichis de
lenghe furlane pai verps, pai suns gj e cj
e pes vocâls â, ê, î, ô, û

VOCABOLARI PAR IMMAGJINIS

ai POMIS E VERDURIS



VOCABOLARI PAR IMMAGJINIS

Tal ort



2ª LEZIONE

Contis par rifleti

Situazione linguistica della classe

In una classe multietnica il lavoro relativo alla costruzione di filastrocche in lingua friulana risulta spesso complicato poiché tanti alunni parlano l'italiano come L2, mentre altri comprendono il friulano perché usato nelle conversazioni familiari tra genitori e nonni, ma non lo parlano. Una parte del lavoro di seguito prodotto è il risultato di una traduzione dalla lingua italiana e di frasi preparate dall'insegnante in lingua friulana e poi ricomposte con giochi linguistici dagli alunni.

Prerequisiti linguistici e contenutistici in lingua friulana

- conoscenza delle stagioni, dei nomi degli animali e dei frutti e di parole relative alla sfera temporale
- articoli, aggettivi, genere maschile e femminile, formazione del plurale, uso del pronome personale soggetto tonico ed atono, ...
- strutture linguistiche: frase affermativa con verbi al tempo presente, futuro e passato prossimo

Obiettivi disciplinari Italiano

- comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi effettuati in classe
- ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti
- leggere semplici testi per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti
- produrre semplici testi relativi all'attività presentata
- ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche

Obiettivi linguistici in lingua friulana

- comprendere vocaboli, istruzioni ed espressioni di uso quotidiano
- produrre frasi relative al tema dato, secondo le regole della grafia ufficiale

Obiettivi trasversali

- riferire in modo semplice e coerente le competenze acquisite
- saper usare gli organi sensoriali come strumento di ricerca esplorativa nell'ambiente circostante
- riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi e cicli temporali
- organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali
- rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali
- conoscere ed adoperare gli strumenti di lavoro
- riconoscere e applicare a se stessi comportamenti dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e prevenzione
- sviluppare un'educazione allo sviluppo sostenibile e al consumo consapevole
- prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti, personali o relativi alla propria classe
- partecipare con senso di responsabilità ad un progetto comune

Attività

Storytelling, messa a dimora dei semi in classe e successivamente nell'orto, giochi linguistici, TPR.

Organizzazione della classe

Per la lettura della storia si è utilizzato il cerchio. Un angolo dell'aula è stato adibito a laboratorio, dove i bambini possono seminare i semi o piccoli ortaggi e assistere alla loro trasformazione ogni giorno.

Sono state usate anche l'aula informatica per la creazione delle tabelle in formato word e la palestra (o un grande atrio) per la memorizzazione e il mimo delle filastrocche.



1º MOMENTO INPUT

1. Un tocud di storie: *Mino, il semino che non voleva crescere*

Utilizziamo il racconto *Mino, il semino che non voleva crescere* tratta da *Le favole che fanno crescere*, testo pensato per fornire un momento di "oasi" a genitori e figli presi da una vita di ritmi veloci e per aiutare i bambini a sviluppare le loro capacità per affrontare la vita e gli ostacoli.

Mino, il semino che non voleva crescere

Si racconta, in particolare, cosa avviene nel pianeta Vegetalia, dove gli abitanti (che sono tutti piante) hanno una vita frenetica come la nostra solo che tutto si svolge... sotto i nostri piedi. Infatti, la vita di un abitante di Vegetalia inizia quando è un piccolo semino e vive sotto terra, vicino alla mamma pianta, va a scuola, litiga, fa i compiti (a volte senza tanta voglia) proprio come noi [...] diventare grandi non è certo uno scherzetto! Non è che ci si svegli una mattina e... oplà ci si ritrova pianticella!

Bisogna impegnarsi, studiare e mettercela tutta per allungare le radici nel modo giusto, e poi fare attenzione ai sassi...

Mino e il suo amico Sem non volevano diventare grandi e spesso si chiedevano preoccupati come fosse questo mondo di sopra, che solo i grandi conoscevano. E se fosse stato brutto? Il vecchio Giacinto parlava di strane cose come "posto poco soleggiato" e "vento della miseria". Circolavano storie di semi che non erano riusciti a crescere nel modo giusto e non erano mai arrivati al mondo di sopra... "e se sul più bello anche noi non riuscissimo a buttare fuori le foglioline?" [continua...]

La storia naturalmente offre sollecitazioni emotive sulla paura di crescere e sulle possibili soluzioni, ma costituisce anche il pretesto per far individuare le stagioni e la metamorfosi del seme.



O come ort



Ativität

La coltivazione des semencis: esperiment

In classe a son stadiis metudis a disposizion diversis semencis, un pocje di tiere, grave e vasuts di jogurt, o crep, sbusâts.

Par prime robe bisugne lassà par une gnot lis semencis inte aghe. Instant si prepare il fonts dal vasut, metint prime un strât di grave avonde grues e zontant dopo un tic di tiere.

Daspò si sistemin drenti trê semencis e si lis cuvierç cuntun centimetri di tiere. Al è impuartant bagnà la tiere un pôc a la volte, parcè che il vasut al è piçul.

Lis semencis a menaran adore, parcè che l'ambient al è clip e luminôs. Tal so nît di tiere umide e cjalde, la semence e butarà fûr lis lidris esploradoris (il lôr compit al è chel di cjatà aghe e nudriment pe plantute e dâi stabilitât par che no coli). Se des lidris a rivin buinis gnovis,



subit dopo al mene fûr un zermuei smavît... che cu la lûs al deventarà vert vif e, cressint, al butarà fûr lis primis fueis.

A chest pont e je ore di trapiantà la plantute intun vâs un tic plui grant o dret tal ort.

2° MOMENTO ELABORAZIONE

1. Il timp al passe tra stadiis e stagions

Gli alunni conoscono bene, dopo aver sperimentato la coltivazione dei semi in classe nei vasetti dello yogurt e poi nell'orto, il ciclo della vita delle piante.

Ma si faccia loro notare la differenza di una coltivazione all'interno di ambienti riparati rispetto a quella nell'orto, dove bisogna rispettare il ciclo delle stagioni.

A tal proposito si crea appositamente una filastrocca, che può essere rappresentata con il gioco del mimo, come nella tabella di seguito riportata.

2. Sta atent a no copâ l'ambient!

Il lavoro di seguito realizzato è frutto di una serie di riflessioni sulla catena alimentare e sull'uso di buone e sane prassi per la coltiva-

zione dell'orto. Per consolidare la memorizzazione si possono usare esercizi *cloze* o a collegamento o riordino delle sequenze, arricchite da immagini create dagli alunni.

ATENT, NO STA COPÂ L'AMBIENT!

Un contadin pensant che al fos un ben tal so ort al à tirât il velen.

Dodis grîs cu la salate a àn crustât di chê robate.

Un cuatri surisins ju àn mangjâts e veju lôr bielzà infetâts.

Ma glutint la surîs intosseade il madrac la sô fin al à segnade.

E po al rimet lis plumis chel falcon che cui madrac al fâs di gulizion.

Cussî chê dose di porcarie mortâl e à fât fûr plui di cualchi nemâl.

E chê storiute chi e conte ben che tal ort nol va velen.

CONTE DE SEMENCE E DES STAGIONS	Istruzioni per il gioco del mimo relativo alle stagioni
Intal ort, inte Sierade , une semençute e je colade.	Il seme contiene una pianta in miniatura, chiamata embrione. <i>I bambini imitano l'atto del vangare</i>
Lì sot tiere e restarà e dut l' Invier e polsarà.	All'inizio il seme è ben chiuso... ma innaffiandolo... <i>Un bambino dorme e un altro finge di innaffiarlo</i>
Inte Vierte al ven fûr un biel fil vert scûr.	Germina assorbendo acqua dalle radici e così compaiono le prime foglie... <i>I bambini imitano l'atto del risveglio</i>
In Istât chel fil cun gust al sarà un biel fust.	... che captano la luce del sole... <i>I bambini si mettono in piedi sorridenti e soddisfatti</i>
Fueis, flôrs e pomis al darà a cui che sot di lui si poiarà.	... sbocciano i fiori, che si trasformeranno in frutti. <i>I bambini imitano il fiore che sboccia</i>
Lis semencis l'aiar lontan al puartarà e un altri arbulut al nassarà.	Il vento ma anche gli animali provvederanno a far ricominciare il ciclo. <i>I bambini fanno una breve coreografia imitando il vento che li spinge in avanti</i>

Schede operative

Met i nons dai nemài tal puest just

madrac grïs falcon surisins

Atent, no sta copà l'ambient!

Un contadin pensant che al fos un ben tal so ort al à tirât il velen.

Dodis ____ cu la salate
a àn crustât di chê robate.

Un cuatri ____ ju àn
mangiâts e veju lôr bielzà infetâts.

Ma glutint la surïs intosseade
il ____ la sô fin al à segnade.

E po al rimet lis plumis chel
____ che cui madrac
al fâs di gulizion.

Cussî chê dose di porcarie mortâl
e à fât fûr pluî di cualchi nemâl.

E chê storiute chi e conte ben
che tal ort nol va velen.

Nella biologia, lo studio degli esseri viventi, è molto importante sapere "chi mangia che cosa". Questa informazione serve per capire che tutti gli esseri viventi sono collegati tra di loro e dipendono gli uni dagli altri, come gli anelli di una catena.

La filastrocca dimostra in modo molto semplice come nelle nostre tavole possano arrivare facilmente cibi trattati con diserbanti chimici e come siano tossici e cancerogeni per il nostro organismo.

La coltivazione dell'orto, pertanto, insegna e fa riflettere che mangiare biologico è più sano e anche aiuta l'economia locale.

Par savênt di pluî

Tal moment che cualchi plantute e je stade tacade dai pedoi, il probleme al è stât risolt cence velens, cun invenziions di pocjîs spesis che a àn rispîetât l'ambient, e sore dût cence contaminâ lis faldis. Son i arlêfs che a puedin puartâ la ricete di cualchi rimedi doprât dai nonos intal lôr ort.

Par esempi l'infûs di code mussine (*Equisetum arvense*) al è util par nudrî e difindi lis plantis des malatiis e dai parasits, tant che la soluzion di savon e l'estrat di urtie a son utîi cuintri i pedoi.

In classe, propit pe facilitât di tirâ dongje il savon e pe preparazion svelte e sigure, si pues preparâ, par esempi, la soluzion cul savon di Marsilie.

Ingredients

- 50 gr di savon di Marsilie in pagnuts
- 10 l di aghe cjalde

Preparazion

Disfait il savon inte aghe cjalde, fasêt disfredâ e sborfait su la plante.

Inte difese dal ort a son utîi lis consociazions. Tantis verduris a àn efîets positîfs jenfri di lôr, si rinfuarcin une cun chê altre dilunc de cressite, a tegnin lontans insets che a fasin dam e a puartin malatiis.

2. Cuvieriture cul foiêt o cu la paie

Il suolo va sempre coperto, sia quando il terreno è incolto, sia tra le file delle piantine dopo la semina. La copertura mantiene il suolo fresco e sciolto, non duro e creposo, più umido nei periodi caldi, ed evita la crescita delle erbacce.

Come pacciamatura vanno bene paglia, fieno, erba falciata, foglie e segatura.

3. Sietle dai imprescj

La scelta degli attrezzi è importante per lavorare senza fatica.

non dal imprescj	ûs
sarclut	al môf la tiere
ristiel	al nivele il plan par preparâlu par semenâ
sape	e môf fûr la tiere e e fâs i agârs
svangie o pale	e fâs lis busis e e volte la tiere
palute	e covente par trapiantâ lis plantutis
forçe	e covente par puartâ il ledan e cuvierzi la tiere
sborfadôr	al covente par bagnâ lis plantis

4. Semine

È il momento più importante. Ogni ortaggio va seminato al momento giusto. Per non sbagliare bisogna consultare il calendario di semina ed osservare alcune regole:

- in primavera non seminare troppo presto, ma aspettare che le giornate ed il terreno siano tiepidi
- non seminare né troppo fitto né troppo profondo
- mantenere umido il terreno, ma senza esagerare

5. Rotazion

Non bisogna seminare più volte gli stessi ortaggi nelle stesse zone, ma è necessario fare una rotazione.

Ogni piantina, infatti, assorbe dal terreno certe sostanze e ne libera delle altre. Ripetendo le stesse coltivazioni possono venire a mancare nel terreno le sostanze nutritive. Per questo si

3° MOMENTO SINTESI

Gli alunni ripercorrono le fasi della coltivazione dell'orto. Di seguito la sintesi.

1. Preparazion dal teren

In autunno, bisogna vangare per areare il terreno, cioè per permettere all'aria di circolare meglio e per estirpare le erbe infestanti.

Le zolle rivoltate, esposte al gelo, verranno sgretolate e diventeranno soffici.

Alla fine dell'inverno, bisogna rastrellare e livellare il terreno, togliendo sassi e radici.



O come ort

devono alternare ortaggi a radice superficiale e a radice profonda, piante che necessitano di molto concime (come cavoli, zucchine, sedano, patate e cetrioli) con altre meno esigenti (come carote, bieta, piselli e insalata).



Schede di control

1. Met tal just ordin cronologic chestis azions e fâs un disegnut parom:

rotazion semine preparazion dal teren siele dai imprescj
cuviture cul foiêt o cu la paie

1		
2		
3		
4		
5		

Vocabolari

Verps

butâ, fermâsi, tornâ indaûr, savê, svolâ

Nons

falcon, grîs, madrac, riç, vier
arbulut, cevolis, cocins, freulis/trisculis,
semençute, velen

Istât, Sierade, Invier, Vierte (i nons des stagjons
si scrivin cu la prime letare maiuscole o gran-
de, come par inglêš)

Averbis e preposizions

ancjemò

Lavorin su la gramatiche: formis linguistichis

frasis afermativis e domandis; formazion dal
plurâl, dal maschil e dal feminil; peculiaritâts
ortografichis pai suns gj e cj, pes vocâls â, ê, î,
ô, û e pai suns -ie/-ae (ploie-fertaie)

2. Lee ogni imprest cu la sô funzion

sarclut	e fâs lis busis e e volte la tiere
ristiel	e covente par trapiantâ lis plantutis
sape	al covente par bagnâ lis plantis
svangje o pale	e covente par puartâ il ledan e cuvierzi la tiere
palute	e mof fûr la tiere e e fâs i agârs
forçe	al nivele il plan par preparâlu par semenâ
sborfadôr	al mof la tiere

3. Denti di chest cuadri tu cjatarâs lis peraulis des stagjons. Dopo di velis cjatadis, scrivilis denti te conte tal puest just

a	b	b	b	e	S	f	g	û	r
b	r	g	û	k	l	s	t	â	t
c	û	z	t	i	e	r	e	s	ô
l	n	v	i	e	r	a	b	i	p
â	p	c	e	j	a	u	b	u	k
d	a	f	u	i	d	a	n	p	ô
x	î	s	V	i	e	r	t	e	f

Intal ort, inte _ _ _ _ _ (1) une semençute e je colade.

Li sot tiere e restarà e dut l' _ _ _ _ _ (2) e polsarà.

Inte _ _ _ _ _ (3) al ven fûr un biel fil vert scûr.

In _ _ _ _ _ (4) chel fil cun gust al sarà un biel fust.

Fueis, flôrs e pomis al darà cui che sot di lui si poiara.

Lis semencis l'aiar lontan al puartarà e un altri arbulut al nassarà.

4. Po dopo met il numar tes figuris corrisponentis e colore la schede



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
0	d	u	e	p	l	n	j	e	p
k	n	q	n	e	l	e	c	d	e
d	l	q	e	r	e	l	u	l	
0	s	e	r	e	l	t	z	u	c
1	e	l	s	l	k	u	g	r	b
r	u	g	f	s	e	b	b	b	a

NOIZNTOS



O come ort

3^a LEZIONE Tradizions e liendis a torzeon pal mont

Obiettivi disciplinari

- approfondire e conoscere tradizioni, usi e costumi del Friuli
- individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri sociali e culturali lontani nel tempo e nello spazio
- creare un legame tra generazioni
- individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza
- ricavare da fonti diverse informazioni e conoscenze su aspetti del passato
- rappresentare graficamente e verbalmente attività, fatti vissuti e narrati
- rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni e testi scritti
- leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni
- elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive, secondo il TPR
- eseguire individualmente e collettivamente brani vocali curando intonazione, espressività e interpretazione

Obiettivi linguistici

- comprendere nelle varie lingue brevi testi accompagnati da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale
- rilevare semplici analogie e differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse
- sviluppare la funzione poetica-immaginativa della lingua: "saper fare con la lingua"

Obiettivi trasversali

- conoscere realtà culturali diverse o legate alla tradizione del territorio
- riferire in modo semplice e coerente le competenze acquisite
- riconoscere relazioni di successione e di

contemporaneità, durate, periodi, e cicli temporali

- organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali
- rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali
- conoscere ed adoperare gli strumenti di lavoro
- partecipare con senso di responsabilità ad un progetto comune

Attività

Raccolta degli ortaggi e creazione di facce buffe da fotografare e disegnare; degustazione, grazie alla collaborazione dei genitori che si rendono disponibili per la preparazione dei prodotti; presentazione delle tre festività tramite LIM; canzone mimata; creazione di una bambolina di *scus*; cartelloni con i disegni delle varie festività.

Organizzazione della classe

Gruppo classe per i laboratori artistici, artigianali e espressivi. Per parlare delle festività si è adottata la disposizione dei banchi a ferro di cavallo, ritenuta la più idonea.

I giochi linguistici si eseguono in coppia o a gruppi di tre (per quest'attività è consigliata la presenza di un alunno più esperto nell'uso della lingua). Nell'atrio della scuola (o, nel caso in cui la scuola ne fosse dotata, di un cavedio) è stata organizzata la coreografia legata alla canzone in lingua inglese che poi è stata mostrata e ha coinvolto anche i compagni delle altre classi.

1^o MOMENTO INPUT

I bambini sono invitati a raccogliere gli ortaggi che arrivano dall'orto della scuola. Questa sarà per loro un'occasione di grande festa: poter osservare il ciclo di vita della pianta fino a gustarne i frutti è un'esperienza sconvolgente, specialmente per chi non ha contatti con il mondo agricolo. È difficile pensare che

quell'insalata ben condita nel nostro piatto sia frutto di tanto lavoro e fatica e soprattutto che abbia fatto tanti chilometri per giungere nelle bancarelle del mercato o nel reparto verdure dei grandi supermercati.

In una seconda fase, prettamente artistica, i bambini vengono invitati a realizzare con i diversi vegetali varie composizioni di facce. Poi, così come in un museo, le sculture realizzate vengono mostrate ai compagni, ai genitori e fotografate e/o dipinte per la documentazione. Partendo da questo momento gli alunni vengono in seguito accompagnati alla scoperta di un'usanza del mondo agricolo celebrata in Gran Bretagna, in Friuli e anche in Slovenia, che dimostra come tre popolazioni, lontane dal punto di vista geografico e diverse per storia e cultura, possano avere usanze simili.

In classe, il momento offre l'occasione per riflettere su ciò che di prezioso e importante ciascuno possiede e di avviare i bambini verso un modello di consumo sostenibile che contribuisca a creare una maggiore eguaglianza sociale e un minore stress ambientale, rafforzando l'insieme delle pratiche orientate a sostituire o diminuire il consumo dei beni critici dal punto di vista ambientale. Importante per quest'attività risulta anche l'uso della LIM perchè i numerosi siti dedicati mostrano agli alunni come le persone festeggiano la ricorrenza e percepiscono il forte legame tra natura e tradizioni.



1. Harvest festival - Great Britain

Le cerimonie e le celebrazioni per la buona riuscita del raccolto sono molto antiche e risalgono addirittura al tempo dei pagani.

La giornata dell'*Harvest festival* si celebra cantando, pregando e decorando le chiese con cestini di frutta e cibo. Durante questa giornata, che cade generalmente a Settembre o Ottobre, si ringrazia Dio / Madre Natura per i prodotti raccolti durante l'estate. In chiesa e a scuola si espongono cestini pieni di frutta e cibo che verranno poi divisi in porzioni e inviati alle persone bisognose del territorio.



Ativität

Harvest festival song

(liberamente ispirata alla canzone inglese *This the way...*)

<i>This the way we sow the seed sow the seed, sow the seed This the way we sow the seed Early in the Spring</i>	Si parte girando in cerchio e tenendosi per mano Mimare la semina
<i>Now the seed is in the soil in the soil, in the soil Now the seed is in the soil Early in the Spring.</i>	Mimare il seme che riposa sicuro nella terra, accovacciandosi
<i>This the way we water the seed water the seed, water the seed This the way we water the seed Early in the summer.</i>	Mimare il contadino che annaffia il campo
<i>This the way the plant grows the plant grows, the plant grows This the way the plant grows Early in the Summer.</i>	Mimare la pianta che cresce, alzando le braccia lentamente
<i>This the way we harvest the food harvest the food, harvest the food This the way we harvest the food Early in the Autumn</i>	Mimare l'atto del raccolto, immaginando che si tratti di zucche ad esempio
<i>Next we say thanks for food thanks for food, thanks for food Next we say thanks for food At the Harvest festival</i>	Si torna a fare il girotondo enfatizzando l'ultima frase





O come ort

2. Fieste dal Ringraziament-Friûl

La *fieste dal ringraziament* è una festa agricola e religiosa celebrata in diversi paesi del Friuli per rendere grazie a Dio dei prodotti ricevuti a fine del ciclo agricolo. Si tiene verso la metà del

meze di Novembre e durante la celebrazione della Messa solenne di Ringraziamento vengono presentati e offerti sull'altare i più bei prodotti dell'annata.

Dopo la Messa, in molte località, il sacerdote benedice gli attrezzi agricoli portati davanti alla chiesa in bella vista.

Subito dopo, le famiglie del paese, il sacerdote e le autorità locali si riuniscono per consumare un pranzo preparato con prodotti locali offerti dagli stessi agricoltori.

In alcuni paesi si allestiscono anche mercatini per la vendita di prodotti locali e vengono messe in mostra le bamboline di granoturco, *lis pipinutis di scus*, realizzate da donne che si sono tramandate l'usanza di lavorare *la fuee dal sorc*.



Lis pipinutis di scus, dutune cu lis sportis di scus, a son un dai prodots furlans plui cognossûts. Pal fat che al è vonde facil fâlis, la fantasie e à dât mût di svariâ un grum: lis pipinutis a rapresentin personis che a lavorin, che a prein, e vie indenant.

A son dutis diviersis une di chê altre, anje dome intun piçul particolâr, par vie che a son fatis a man. Cualchidune e je un pôc plui grande, cualchidune e je plui picinine, cualchidune e à i colôrs plui stramps par vie che il scus al ven piturât in cjase cun ce che si pues.

Par savênt di plui

<http://ospitiweb.indire.it/ictresimo/friulano/scus.htm>

Intal comun di Reane dal Roiâl (che al è 15 km plui insù di Udin) timp indaûr a àn tacât a lavorâ la fuee dal sorc (il scus) e, di cent agns incà, grande part de storie e de culumie dal Roiâl a son stadis segnadis di chel lavôr culi. La fuee dal sorc, che e vuluce la panole, e je fate di une fibre une vore fuarte e e ven doprade par fâ bielis pipinis, la sente des cjadreis, zeis e lis tant innomenadis sportis. Fin ae Seconde Vuere Mondiâl si dopravin i scus anje par jemplâ i stramaçs. No si sa ben cuant che e je nassude cheste ativitât. Di sigûr un grum indaûr tal timp, ma no prin dal 1620 parcè che dome in chel an in tal Roiâl a son vignûts a savê che al esistev il sorc.

Almancul par dusinte agns ur è tocjât soledut aes feminis di lavorâ il scus. Par tirâ dongje un franc - chê volte e jere une vore di miserie - e par fâ di bessôi ce che al coventave ogni dì, lis feminis che a lavoravin il scus si devin dongje inte stale, par stâ tal cjalt, o intai cjast. Cun chest materiâl, che nol mancjave,

a fasevin une grande cuantitât di sportis. Intai agns Trente, vie pal Invier, ogni setemane a rivavin a prontâ anje vincj mil sportis. Par ordin, a partivin de stazion di Reane - che cumò no je plui - trê vagoni di sportis par Milan, Bologna, Roma, Napoli e Bari. In chês citâts culi a vignivin preseadis pe lôr cualitât superiôr ae concorince, par vie che chei altris a fasevin sportis di paie.

Dal Sessante fin ai agns Otante o vin vût la ete di plui grant marcjât dal scus. Intal 1964 e je nassude la Cooperative artigiane dai lavoradôrs dal scus furlans che e veve sede a Cortâl, une frazion di Reane dal Roiâl. Cheste Cooperative e rivà a dâ dongje un cent e cincuant socis che a produsevin plui di cuatricent articui diferents. Un censiment fat di pueste intal 1965 al disè che scuasit il nûf par cent de int dal Roiâl a lavorave il scus. Ogni an a Cortâl a fasevin une Mostre dal scus: la ultime volte le àn fate dal 1992.

La Cooperative le àn sierade dal 1988 par vie che lis regulis de burocrazie par fâ chel mistîr culi a jerin cambiadis e a jerin plenis di complicazions, ma anje parcè che al jere simpri plui difilic meti vie un franc.



Ativitât

Provin a preparâ insiemi lis pipinis di scus

Prin di preparâ lis pipinis si à di curâ i scus. Si à di distacâju de panole cuant che e je inmò frescje, po si à di metiju a secjâ tal aiar par un pâr di dis. **(1)**

Dopo secjâts i scus, bisugne dividi lis fueis plui claris di chês plui scuris (chês li, in fats, stant che a son lis fueis plui esternis de panole a son ançe chês plui duris e dificilis di lavorâ). **(2)**

Dopo fatîs chestis operaziions preliminârs, si pues tacâ a fâ lis pipinis.

Meti lis fueis plui claris in aghe clipe, fin che no son ben cjamadis di aghe e a tornin a diventâ morbidis. Cjapâ pocjîs fueis a la volte par lavorâlis, lassant chês altris a muel, fin che al rive il moment di doprâlis. **(3)**

Dopo di vê reidratât lis fueis, metint dongje 5 o 6 intun macut, fasint atenzion a tignî lis parts plui fusadis dutis intal stes viers; sierâ il macut cuntun pôcs di zîrs di fil di coton. **(4)**

Cumò, tignint cuntune man il macut pe ponte, tirâ jù lis fueis come se si fos daûr a scussâ une banane. Il pont di sierade al restarà "dentri" chestre ombrene di fueis che us cuvierç la man. Gjavit la man e leait indaûr lis fueis, apene sot la part pleade, par formâ il cuel. **(5)**

Intal stes mût formâ altris doi macuts plui piçui pai braçs. **(6)**

Tacâ i braçs al bust fasintju passâ sot dai scus che a formin il cuarp e leāju cun plui zîrs di coton passâts a crôs jenfri il bust e i braçs. **(7-8)**

Cuntun scus fâ un sial ator dal bust de pipine, in mût di cuvierzi i fîi e leâi lis pontis cuntun zîr di fil ator de vite. Cuntun altri scus avonde grant, fâ il grumâl, tacant la fuee ae vite, simpri cul fil, cu la ponte che e cjale viers il bas. Pleâ la fuee su se stesse, puartantle viers il bas e rifilâ la lungjece. **(9)**



Fâ un cjapielut cuntune fuee piçule e tacâlu su pal cjâf de pipine cuntune gusiele, fin cuant che nol sarà dut sut e si podarà tacâ il cjapiel al cjâf cuntune gote di cole. **(10)**

Cul jutori di tant fil, leâ la pipine in mût di meti i braçs intune posizion naturâl. **(11)**

Lassâ suîâ almancul trê-cuatri dîs. Volint, si pues colorâle (cuant che e je dute sute) cui colôrs a tempore.

Lis pipinis di scus dal sito www.myroseinitaly.com/2014/10/bambolina-di-brattee-di-granturco.html

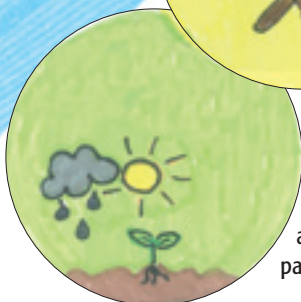
Partence



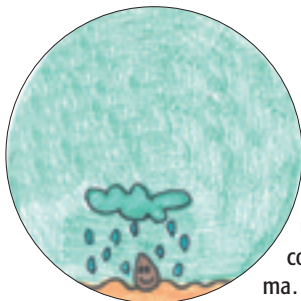
1 Ogni mès
si fàs la lune...



2 Cuài
imprescj ti
coventino par
semenà?



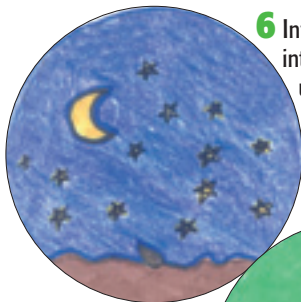
3 Cuài elements
di Mari Nature
i coventino
a une semence
par cressi?



4 Se tu cjatis
la ploie,
la semence
e sarà
une vore
contente,
ma...



5 La cheche
ise une amie
o une nemie?

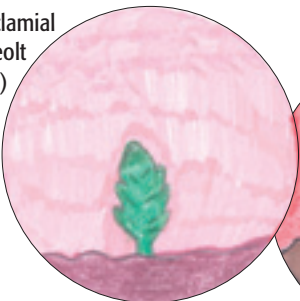


6 Intal ort,
inte Sierade,
une...

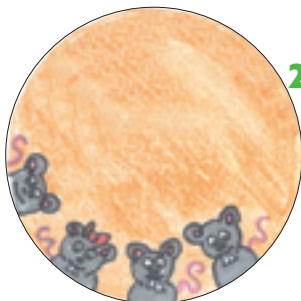
7 Lis cocis
cressino sore o sot
de tiere?



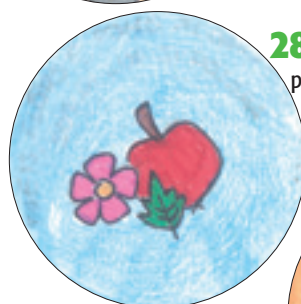
8 Ce si clamial
il meneolt
(o blede)
par
talian?



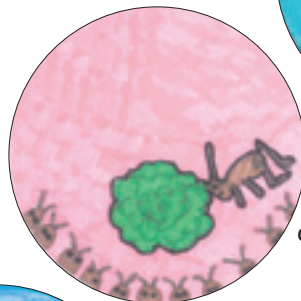
27 Un cuatri surisins
ju àn mangjàts e...



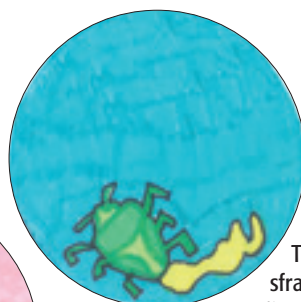
28 Fueis, flòrs e
pomis al darà
cui che...



25 Dodis grís
cu la salate a...



24 Tu às
sfracaiàt une
pudiese e cumò...



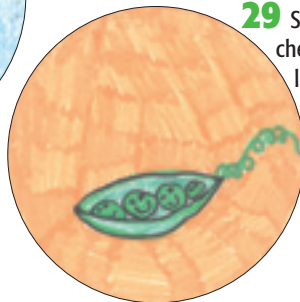
38 In cheste
casele a son
trè bandieris.
Sàstu cemùt
che si clame
la fieste dal
racuelt par
inglès?



39 L'ortolan
al dopre
il ledan
ma...



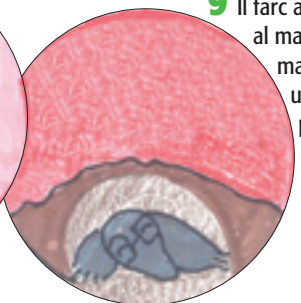
29 Sàstu quale
che e je
la famee
dal cesaron?



30 Ma
glotint
la suris
intosseade il
madrac...



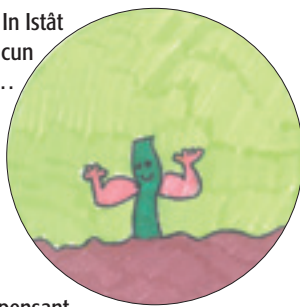
9 Il farc al è un amì parcè che
al mangje i parasits,
ma al è ançe
un nemì
parcè che...



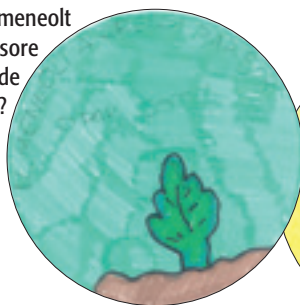
10 Il puar
cressial sore
o sot de tiere?



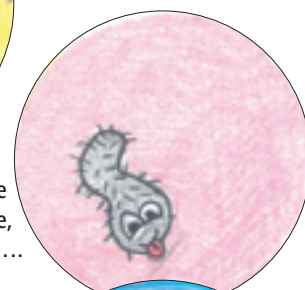
22 In Istât
chel fil cun
gust...



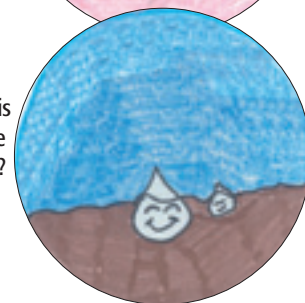
21 Il meneolt
cressial sore
o sot de
tiere?



20 Sâstu quale
che e je la famee
dai artijjocs?



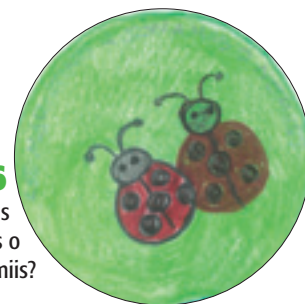
19 La ruie
e je une nemie,
ma si trasforme in....



18 Lis cevolis
cressino sore
o sot de tiere?



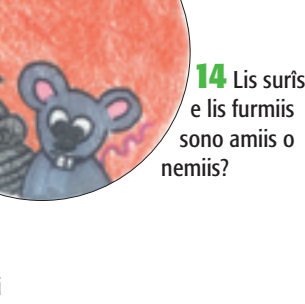
17 Inte Vierende
al ven
fûr....



16 Lis mariutinis
sono amiis o
nemiis?

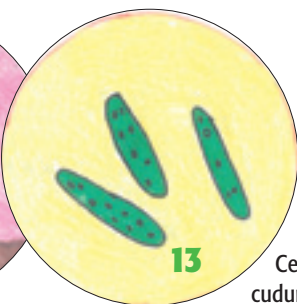


15 Ce si clamino
lis trisculis (o
freulis, o ançe
flârs) par talian?



14 Lis surîs
e lis furmiis
sono amiis o
nemiis?

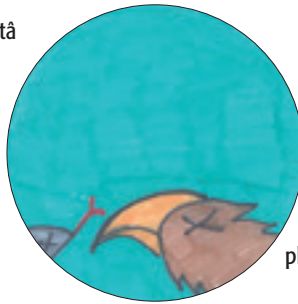
13 Ce si clamino i
cudumars par talian?



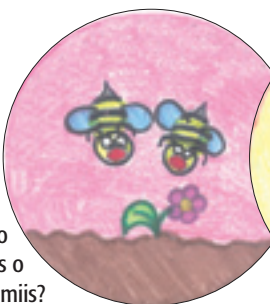
32 E po al rimet lis
plumis chel falcon...



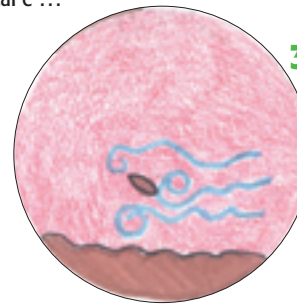
33 Il fenoli si
cumbinial ben
o mâl cui
fasûi?



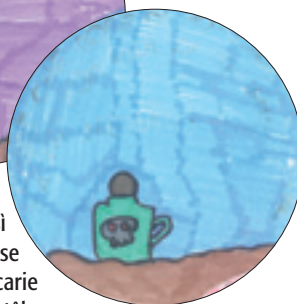
12 Lis âfs
sono
amiis o
nemiis?



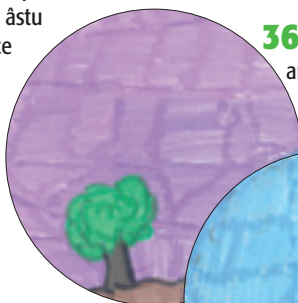
41 E chê
storiute ae
fin e conte
ben che...



35 Cussi
chê dose
di porcarie
mortâl e ...



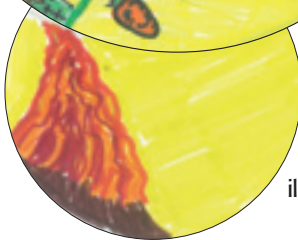
36 E un altri
arbulut...



37 Tal ort l'ortolan al à cjatât
i pedoi. Par difindi lis
verduris lui al dopre
une recipe al puest
dal velen: âstu
prontât ce
che al
covente?



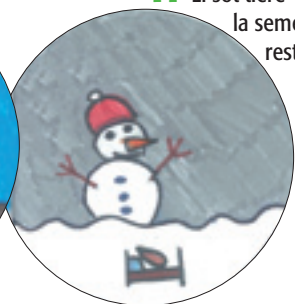
40 In ce
zornade
si impiial
il Pignarûl?



31 L'ai
puedial stâ
dongje
dai
fasûi?



11 Li sot tiere
la semençute e
restarà e...



23 Un contadin pensant
che al fos un ben...





O come ort

Schede di control

LIS PIPINIS DI SCUS

Taie fûr lis fotografiis e metilis in ordin di timp, contant parcè che tu lis âs metudis cussì.



3. Zahvalna nedelja - Slovenia

Nella vicina Slovenia, tradizioni simili al Ringraziamento friulano e inglese si svolgono durante la festa della *Zahvalna nedelja* (Domenica del ringraziamento).

Nella chiesa slovena, la domenica successiva alla festa di Ognissanti, si celebra appunto la domenica del ringraziamento. Ai giorni nostri, durante le Sante Messe, i fedeli, i preti e i vescovi dimostrano la loro gratitudine verso l'opera dell'uomo, in generale, e ringraziano Dio non solo per i prodotti ricevuti, ma anche per altri doni, come ad esempio la libertà, la conoscenza, la ricchezza, la casa, il tempo, la fede. Scopo di questa festa è anche rafforzare e consolidare il senso di comunità. Una suggestiva benedizione del cibo avviene, invece, nella giornata del Sabato Santo, *Velikonočna sobota*, quando le famiglie si recano in chiesa portando cestini di vimini colmi di carne, rafano (cren), uova, pane dolce, potica e gubanca per la benedizione: alimenti con una precisa simbologia che verranno consumati a colazione, al ritorno a casa, dopo aver preso parte alla Messa pasquale. Anche gli animali di casa ricevono la loro razione di cibo benedetto.

2° MOMENTO ELABORAZIONE

Dopo questo momento i bambini vengono invitati alla scoperta approfondita di altre tradizioni friulane legate al mondo agricolo.

Il patrimonio folcloristico molto ricco del Friuli si è costruito in secoli e secoli di vita contadina, legata ai cicli naturali, ed è stato alimentato da tradizioni articolate, esperienze diverse e saperi complessi, che i processi storici hanno elaborato anche grazie agli interscambi culturali capitati fra le sue popolazioni e quelle che vivevano oltre i confini del proprio territorio. Dall'ampio repertorio di tradizioni popolari della civiltà rurale friulana sono state scelte alcune tradizioni, distinte per stagioni, e una serie di proverbi per ogni mese dell'anno.

Il racconto delle tradizioni può essere accompagnato da immagini. Si crea quindi in classe un laboratorio espressivo: si può chiedere ai bambini di realizzare un disegno per ciascuna delle

tradizioni presentate, secondo il loro punto di vista. Meglio ancora, in quanto più interessante rispetto al disegno personale, sono i risultati del prodotto artistico realizzato a coppie, che prevede una breve riflessione sull'argomento e poi la concertazione del lavoro vero e proprio: in questo modo ogni componente deve

prima verbalizzare su ciò che lo ha colpito e, dopo aver ascoltato il compagno, organizzare di comune accordo il disegno/rappresentazione. Stimolante risulta infine aprire il dibattito in classe se qualcuno di loro ha preso parte a qualcuna di queste tradizioni, chiedendo loro anche di indagare se in famiglia le conoscono.

1. Tradizions dal Invier in Friûl: il Pignarûl e il Carnevâl

Une des tradiziions plui sintudis in Friûl e je chê dal **Pignarûl**. Cuant che al va jù il soreli, ai 5 o ai 6 di Zenâr, si da fûc a une grande tasse di lens, fen e stocs, preparade dai zovins dal paîs che a rapresentin lis fuarcis dal rinovament de vite. Dute la comunitât e ven clamade dongje e ognidun al ufris alc di brusâ. Cheste tradizion e à un significât propiziatori che al va cirût tai vecjos rituâi celtics di purificazion: il fûc al è simbül di sperance e di fuarce di brusâ il vecjo, une domande a Diu di no jessi bandonâts ae scuretât e aes criüris dal Invier, une domande ae Vierende, e cun jê ae vite, di tornâ a confuartâ la esistence dai oms midiant dal resurî de nature. Par chëstis resons al rituâl a cjapin part duçj. Si cjale di ce bande che a van lis faliscjys par viodi cuâl che al sarâ il destin de anade che e sta par scomençâ. La detule furlane e diis:

**se il fum al va a soreli a mont, cjape il sac e va pal mont,
se il fum al va a soreli jevât, cjape il sac e va al marcjât**

**se il fumo va a occidente prendi il sacco e va per il modo,
se il fumo va ad oriente, prendi il sacco e va al mercato**



IL PIGNARÛL

SIENCIS



O come ort

Il **Carnevâl** al è une fieste populâr tra il timp di Nadâl e la Cuaresime. Plui di ogni fieste, il Carnevâl al è leât al cicli agrari e ae sô fase plui delicate: il periodi prime de Vierte, ven a stâ il pont di passaç, chel di incuintri-scuintri jenfri ce che al è finît e ce chel al sta par scomençâ. Une volte al jere une des trê grandis datis dal calendari agrari, dutune cul prin di Avost, che al fermave lis voris dal Istât, e cun Sant Martin, che al sierave il cicli agrari. Inte grande e lungje fieste dal Carnevâl si organizavin i mascaraments: duç a podevin platâsi e fâ fente di jessi altris, di cambiâ il lôr stât e lis lôr precariis situazions sociâls e personâls. In cheste maniere a podevin cjapâ il puest dai potents, come il siôr e il governant, o de plui bieles dal borc. In sumis, dut un grant ribalton!



Carnevâl a Sauris



Sfilade dai tradizionâi Blumari di Montefosca



Par lis imagiins: www.facebook.com/notes/friuli-venezia-giulia-turismo/carnevale-in-friuli-venezia-giulia-tradizioni-curiose-e-riti...

2. Tradizions de Vierte in Friûl: lis Rogazions e Sant Marc

Lis **Rogazions** a son processions cristianis che si fasin vie pe Vierte par domandâ il jutori celest su lis coltivazions e sul bon andament de anade agrarie. Dilunc dal percors il predi, biel che al lei i Vanzelis, al benedis cu la crôs i cuatri ponts cardinâi e al recite la formule di sconzûr cuintri il timp trist e la tampieste, il taramot, la peste, la vuere e la cjaristie.



Al jere invezit **Sant Marc** che al dave previsions atmosferichis cul so puint o arc di Sant Marc che al lave daûr dai siei tons. Al è chest il timp dai prins riclams dal cuc, che pai contadins al jere segnâl di tornâ a inviâ lis voris de campagne. Tal Friûl di Soreli a Mont il 25 di Avrîl e jere la usance di lâ a viert, e si cusinave la fertaie cul salam.

Detule: **Cuant che al cjante il cuc, al è da fâ par dut!**

3. Tradizions dal Istât in Friûl: Gnot di Sant Zuan e Sants Ermacore e Fortunât

Daûr de tradizion populâr la gnot magjiche dai 24 di Jugn, fieste di **Sant Zuan**, e puarte duç i miracui dal solstizi di Istât. In cheste famose gnot, si usave a impiâ i fûcs dal solstizi e fâ divinations, strolegaments e praticis repulsivis cuintri striis e demonis. La rosade de di di S. Zuan e veve efîets terapeutics: al jevà dal soreli dai 24 di Jugn lis feminis a cjapavin sù rosis e jerbis, bagnadis de rosade miracolose, par tignîlis di cont in forme di mac o ançe di corone e par doprâlis cuintri il timp trist e lis negativitâts.

Ai 12 di Lui il calendari liturgjic al ricuarde i **Sants Ermacore e Fortunât**, protomartars de Glesie di Aquilee e patrons de citât di Udin e di dute la glesie furlane. La Fieste di Ermacore e Fortunât e cole tal inizi dal Istât, tal timp aromai cjalt, cuant che a madurissin lis racueltis e lis pomis si ingruessin. In cheste date i contadins a jerin in pinsîr par vie de perturbabilitât de situazion meteorologjiche che e podeve puartâ il sut o ben la tampieste e il trist timp. Daûr dal savê meteorologjic de nestre int, un dai dîs "climaterics" plui pericolôs dal Istât al jere propri chel dedicât a Sant Ermacore, par vie che in chel di, o tai dîs dongje dai 12 di Lui, si disciadenave cence fal une des burascjis plui fuartis dal Istât (la burascje di Sant Ramacul) che la int di campagne e frontave cussi: preant, brusant ulif e rosis benedetis, fasint sunâ lis cjampanis e zovantsi des benedizions dal predi o des praticis magjichis di striis e benandants.

4. Tradizions de Sierade in Friûl: Sants Simon e Jude e Sant Martin

La fieste dai **Sants Simon e Jude**, che e cole ai 28 di Otubar, e jere tignude par di di sieradure des voris agrariis, che e jerin stadis viertis ai 19 di Març, fieste di Sant Josef. Cussi, sul finî dal mêis di Otubar, dopo la conclusion des voris, la int de campagne e meteve vie i imprescj, e stazave i risultâts de anade agricule e e misurave la cuantitât e cualitât des scortis, dopo la distribuzion des cuotis che ur tocjavin al paron e al predi (decimis e cuartês).

La fieste di **Sant Martin** e rapresente la tierce e ultime fieste dal cicli agrari, chè de sieradure, stant che il Carnevâl e je la date di passaç tal mieç dal Invier e il confin de viertidure de stagion agrarie e lis feriis di Avost a segnavin il mieç da la Istat e il timp de polse da lis voris. La date di Sant Martin, vêr e propri prin dal an agrari e confin dal calendari, al cjape ançe riferiments meteorologjics te tradizion furlane: e podeve segnalâ tant il periodi dai ultins dîs clips (*la Istadele di Sant Martin*) che il rivâ sec dal prin frêt (e duncje jessi puarte dal Invier).

La fieste di Sant Martin e jere ançe une date di riferiment juridic, stant che in chè di si rinovavin o si disdetavin i pats agraris. Cussi tantis fameis di colonis e di metadiaris a vevin di stralozâ dal cjasâl e dai cjamps e cîrîs un gnûf paron, un gnûf stâ e altris cjamps di podê coltîvâ. Propit parcè che chescj stralozaments a vignivin fats par Sant Martin, si clamavin *fâ Sant Martin*.



Il mac di San Zuan



Sants Ermacore e Fortunât



Fâ Sant Martin





O come ort

Schede di control

1. Cjate lis peraulis da lis tradizions furlanis e chês da lis stagjôns dulà che si festegjin

A	S	P	F	G	H	J	K	L	P	O	U	Y	I	T	R	E	W	G	Z	Q	X
S	V	I	Q	E	S	R	T	G	H	J	G	H	E	R	W	Û	Q	N	E	D	D
S	A	G	R	C	A	R	N	E	V	Â	L	I	O	U	E	T	Y	O	G	P	Â
Q	W	N	T	C	N	G	H	J	I	T	F	D	V	C	A	R	X	T	C	O	Z
E	R	A	T	B	T	I	F	K	E	T	G	I	Z	A	A	E	C	D	S	I	X
T	Y	R	H	S	S	E	L	O	R	Y	F	Z	Â	M	V	N	V	I	P	Q	C
U	F	Û	J	M	S	A	D	F	T	T	Q	P	L	K	B	N	D	S	Q	W	V
R	G	L	L	Z	I	R	S	I	E	R	A	D	E	T	S	O	F	A	A	E	B
O	B	D	P	V	M	D	M	N	U	T	R	E	P	U	A	Z	L	N	A	R	Â
G	C	I	O	Q	O	B	V	V	A	S	D	F	G	H	N	R	S	T	V	T	N
A	N	S	S	D	N	N	M	I	C	V	B	Û	N	M	T	E	A	Z	T	G	N
Z	L	X	C	K	E	T	Y	E	X	U	Z	D	F	G	M	T	U	U	A	F	I
I	K	A	Û	O	J	Y	T	R	E	L	R	K	J	H	A	N	R	A	D	L	S
O	Z	E	G	I	U	O	U	L	S	A	N	T	M	A	R	T	I	N	Z	M	T
N	S	C	V	B	D	N	M	K	L	T	S	A	D	F	C	G	H	R	V	N	Â
S	A	N	T	S	E	R	M	A	C	U	R	E	E	F	O	R	T	U	N	Â	T

T	Â	N	U	T	R	O	F	E	E	R	U	C	A	M	R	E	S	T	N	A	S
Â	N	V	R	H	G	C	F	D	A	S	L	K	M	N	D	B	C	V	C	S	N
T	M	Z	N	I	T	R	A	M	T	N	A	S	L	U	O	I	G	E	Z	O	
S	L	D	A	R	N	A	H	J	K	R	L	E	R	T	Y	O	A	U	K	I	
I	F	A	U	U	T	M	G	F	D	Z	U	X	E	T	Y	E	K	C	X	L	Z
N	G	T	Z	A	E	T	M	N	U	B	V	C	I	M	N	D	S	S	N	A	
N	T	V	T	S	R	N	H	G	F	D	S	A	V	V	B	O	Q	I	C	G	
Â	R	A	N	L	Z	A	P	U	E	R	T	U	N	D	M	V	D	P	D	O	
B	A	E	A	F	O	S	T	E	D	A	R	E	I	S	I	R	L	L	G	R	
V	W	Q	S	D	N	B	K	L	P	Q	T	F	T	A	D	S	W	J	U	U	
C	Q	P	I	V	N	V	M	Â	Z	F	Y	R	O	E	L	S	S	H	R	T	
X	I	S	D	C	E	A	A	Z	I	G	T	E	K	F	I	T	B	A	R	E	
Z	O	C	T	X	A	R	C	V	D	F	T	I	J	H	G	N	C	T	N	W	Q
Â	P	G	O	Y	E	T	U	O	I	L	Â	V	E	N	A	R	C	R	G	A	S
D	D	E	N	Q	U	W	U	R	E	H	J	G	H	T	R	S	E	I	Q	V	S
X	Q	Z	G	W	E	R	I	T	Y	U	P	O	L	K	J	H	F	P	A	S	

NOIZNUTOS

2. Lee ogni tradizion ae sô stagion. Cognossistu altris tradizions leadis aes stagjons? Domande ancje in cjase e zontilis in bande

Sants Ermacore e Fortunât

Vierte

Sants Simon e Jude

Istât

Pignarûl

Sierade

Rogazions

Invier

Sant Marc

Sant Martin

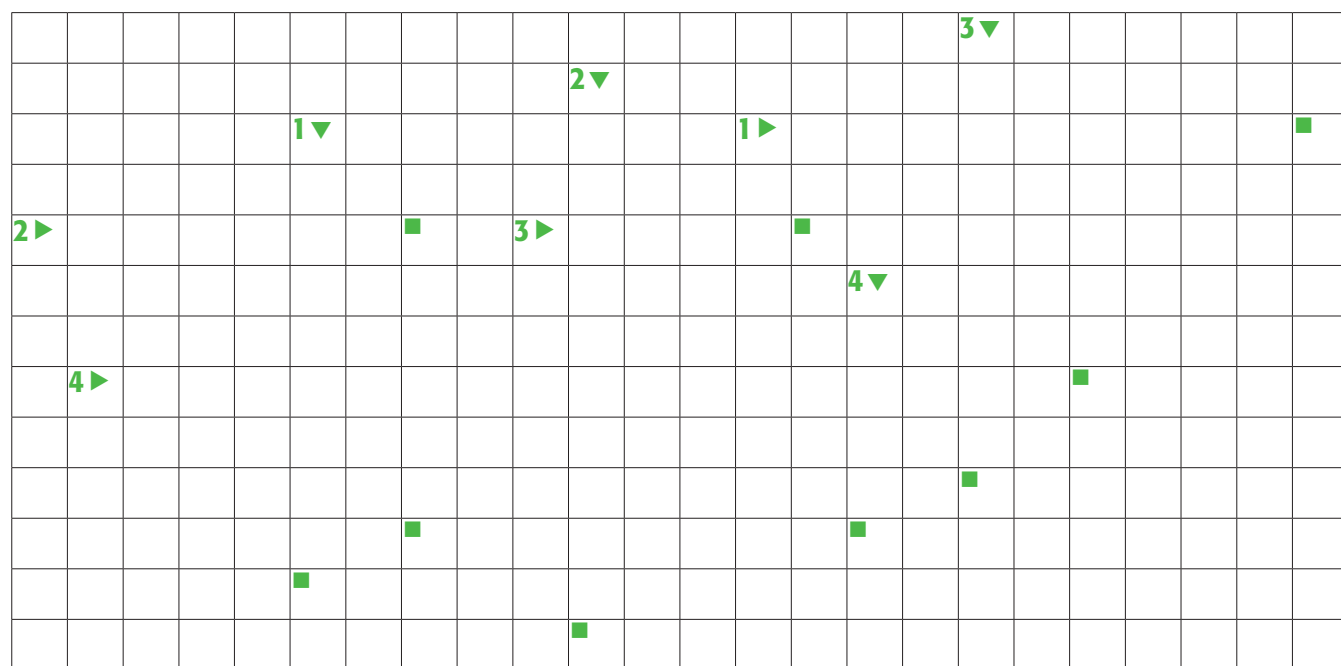
Carnevâl

Gnot di Sant Zuan

3. Peraulis in crôs: rispuint aes definizions lant daûr lis freccis a plomp e a dret

1. ▼ *Cheste fieste e profete cuâl che al sarà il destin de anade che e sta par scomençâ*
2. ▼ *Cuant che e jere la fieste di chescj Sants, la int de campagne e meteve vie i imprescj dal lavôr*
3. ▼ *In cheste fieste si organizavin i mascaraments*
4. ▼ *Chest Sant al puarte ducj i miracui dal solstizi di Istât*

1. ► *In cheste fieste il predi al recitave la formule di sconzûr cuintri il trist timp e la tampieste*
2. ► *Il Sant di cheste fieste al vierç la puarte dal Invier*
3. ► *Te fieste di chest Sant si cusinave la fertaie cul salam*
4. ► *A son ancje i patrons de citât di Udin*



ROGAZIONS
MARTIN
MARC
ERMACORE E
FORTUNÂT

1. ►
2. ►
3. ►
4. ►

PIGNARÛL
SIMON E JUDE
CARNEVÂL
ZUAN

1. ►
2. ►
3. ►
4. ►

SOLUZION



O come ort

Vocabolari

Verps

cjapâ, jemplâ, madressi, meti, plovi, sveâ, vistî

Nons

scjafoiaç, clip, criûre, sut

nemâi: cai, corvat, jeur

mês: Zenâr, Fevrâr, Març, Avrîl, Mai, Jugn, Lui, Avost, Setembar, Otubar, Novembar, Dicembar

Adietîfs

aiarôs, glaçât, neveât, ploioûs, sigurât

5. Friûl magic

Il Friuli pullula di creature fantastiche: streghe, *aganis*, orchis, diavoli, folleti, draghi...

Si vuole presentare ora ai bambini due creature particolari, che rivivono spesso nei racconti legati al mondo agricolo. Per presentarli sono stati preparati due giochi linguistici legati a queste storie.



Viene presentato il primo personaggio: *il diaul*! Si stimola la discussione dei bambini sull'immagine presentata:

- Cui isal par voaltris?
- Ce stail fasint?

Far giungere i bambini alla seguente riflessione:

- *Cualchi volte il diaul al ven batût e parât vie di cualchi sant o ben al reste imbroiât dai oms, come che al è sucedût te storie cul contadin, o ben a Cividât, dulà che la int no rivave a fâ sù il puint sul Nadison...*

Molto interessante, proprio perchè legato ai riti dell'agricoltura, risulta anche il secondo personaggio: il Beneandante. Documenti risalenti al periodo dell'Inquisizione del 1624 denunciano che «donne e uomini del paese friulano di Palazzolo, eseguissero una danza cantando a due cori per evocare la pioggia».

Schede operative

Met lis peraulis tal puest just

Chi tu puedis disegná lis parts

IL PUINT DAL DIAUL
LA STORIE PLUI COGNOSSUDE
DAL _____ E JE CHÊ
CHE E JE SUCEDUDE A _____,
DULÀ CHE LA INT NO RIVAVE
A FÂ SÙ IL _____ N _____ SUL _____

DIAUL
NADISON
PUINT
CIVIDÂT

IL DIAUL ALORE AL À _____
DI FÂLU, DOMANDANT IN CAMBI
LA _____ DAL _____ CHE
AL VES _____ IL PUINT

ANIME
ACETÂT
PRIN
PASSÂT

MA STANT CHE _____ NOL OLSAVE,
PAR NO _____ LA ANIME,
A UN CIERT PONT LA _____
E À CORÛT DAÛR
DI UN PUAR _____, CHE DUT SPAURÎT
AL À PASSÂT IL PUINT

CANAIE
NISSUN
PIERDI
CIAN

E CUSSÌ IL _____ AL À VÛT
DI _____ DI CHÊ ANIME
DI C _____, E NO DI CHÊ
DI UN _____

CIAN
CONTENTÂSI
CRISTIAN
DIAUL

lastoriaviva.it/schiarazula-marazula-un-ballo-medioevale-odiato

Sui Benandants si à cualchi informazion in plui di une letare di denunce al tribunâl de Inquisizion dal 1624, dulà che si segnale che "donne e uomini del paese friulano di Palazzolo, eseguissero questa danza cantando in due cori per evocare la pioggia". Al è dome di cheste letare che o cognossin part dal test, se no lât pierdût. Denti o lein une traduzion parziâl dal furlan al volgâr talian "schiarazzola marazzola a marito ch'io me ne vo' et quello che segue si come son donzella che piova questa sera". Divertent al pues jessi proponi ai fruts il test, che nol à nuie ce fâ cul test originâl, metût

adun di une serie di assonancis e non sense dal poete furlan Domenico Zannier:

Scaraçule e maraçule
la lusigne e la cracule
la piçule si niçule
di polvar si tacule
O scjaraçule e maraçule
cu la rucule e la cocule,
la fantate e je une trapule
il fantat un trapulon
(rit: la fantate e je une trapule
il fantat un trapulon)





O come ort

Dopo la lettura e il completamento del gioco si chiede ai ragazzi di rappresentare la parte del racconto «*cuant che i Benandants e strions a lotin cu la mace dal fenoli di gnot*».

3° MOMENTO SINTESI

1. Ogni mès si fâs la lune, ogni dì si impara une: detulis dai mès

La conoscenza dei proverbi rappresenta un buon modo per entrare in contatto con un popolo, proprio perchè parla delle sue regole e delle sue abitudini. L'arricchimento del vocabolario attraverso queste espressioni, facilmente memorizzabili grazie alla loro musicalità, rappresenta un forte stimolo per la lezione. Si presenta ai bambini il proverbio

*Ogni mès si fâs la lune,
ogni dì s'impara une*

chiedendo loro significato e interpretazione ("nella vita non si finisce mai d'imparare"). Partendo poi dalla premessa che i proverbi esistono in ogni lingua e spesso la loro traduzione letterale si allontana dal significato primitivo, si chiede agli alunni di fare brevi ricerche in famiglia sulla conoscenza di questi modi di dire. In alternativa, si può utilizzare la rete per cercare proverbi legati al mondo rurale-agricolo. Data la loro complessità si può anche pensare di usare disegni allegorici, che poi ogni bambino dovrà spiegare al resto della classe.

Il risultato della ricerca consentirà di realizzare una lista di proverbi, scelti tra i numerosi portati dagli alunni. Per favorire la loro memorizzazione, si consiglia di scegliere i proverbi che contengono i nomi dei mesi e l'uso delle rime. Si porti l'attenzione sul fatto che nel lavoro del contadino, in generale, l'evento di fenomeni atmosferici o anche solo la comparsa di alcuni animali nell'orto in alcuni mesi dell'anno, esprimevano tutta l'apprensione per l'andamento della stagione da cui dipendevano le sorti di tutta la famiglia. Ecco che il proverbio, come evento comune sin dall'antichità a tutte

le lingue, ci permette un confronto culturale molto ricco: non si tratta solamente di confrontare letteralmente un proverbio o trovarne uno corrispondente, in lingua italiana o lingua straniera, ma soprattutto di aprire il cesto dei ricordi di una persona e lasciare che emergano i colori, le tradizioni e i profumi della sua terra attraverso le parole.

DETULIS DAI MÈS

*Il sut di Zenâr al jemple il granâr
Fevrâr cence criûre, Març si viest di verdure
In Març, ogni stecut il so butulut
Avrîl ploiôs, an bondançôs
Il clip di Mai al svee il cai
Ai prins di Jugn, la sesule tal pugn
La canicule di Lui e madrès i fasûi
Se al plûf di Avost, al plûf gran e most
Setembar aiarôs al met il vignarûl in crôs
O soi Otubar strac, o cjapi il jeur e il corvat
Novembar glaçât, mandi semenât
A Dicembar neveade, racuelte sigurade*

2. Jessudis sul teritori

Si consiglia, a integrazione e coronamento di quanto visto e appreso fino a questo momento, due visite didattiche di grande interesse:

- **Cjase Cocèl** - Fagagna (Ud)
- **Fattoria I Magredi** - Talmassons (Ud)

www.museocjasecocel.it

www.imagredi.com

www.ersa.fvg.it/divulgativa/le-fattorie-didattiche/elenco-regionale-delle-fattorie-didattiche-qualificate-ersa/fattorie-didattiche-fvg/fattoria-magredi



Schede di control

Lee lis frasis metudis in disordin e dopo numere i mès (come tal esempi in vert)

	Novembar glaçât	o cjapi il gneur e il corvat
	Fevrâr cence criûre,	e madrès i fasûi
1	Il sut di Zenâr,	Març si viest di verdure
	A Dicembar neveade,	al pluf gran e most
	O soi Otubar strac,	al svee il cai
	La canicule di Lui	al met il vignarûl in crôs
	Avrîl ploiôs,	il so butulut
	Setembar aiarôs	racuelte sigurade
	In Març, ogni stecut	la sesule tal pugn
	Ai prins di Jugn,	mandi semenât
	Il clip di Mai	al jemple il granâr
	Se al plûf di Avost,	an bondanziôs

4^a LEZIONE

Il zûc dal ort

Obiettivi disciplinari

Tecnologia

- eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici
- leggere e ricavare informazioni utili da guide
- rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, diagrammi, ...

Arte e Immagine

- elaborare creativamente produzioni personali ed autentiche
- trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative ed originali
- sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali

Geografia

- muoversi consapevolmente nello spazio, utilizzando indicatori topologici
- rappresentare mappe, percorsi e ambienti

Storia

- utilizzare tracce e fonti di vario tipo per la ricostruzione storica
- orientarsi e collocare nel tempo fatti ed eventi

Matematica

- leggere, scrivere e confrontare numeri decimali (fino a 50), rappresentarli su una retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni

Obiettivi linguistici in lingua friulana

- produrre semplici testi funzionali connessi alla situazione data
- comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le regole ortografiche
- comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o attività conosciuta
- effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni
- sapere usare il dizionario italiano-friulano

Obiettivi trasversali

- riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali
- organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali
- rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali
- riferire in modo semplice e coerente le competenze acquisite
- conoscere ed adoperare gli strumenti di lavoro
- prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti, personali o relative alla propria classe
- partecipare con senso di responsabilità ad un progetto comune
- utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando i valori sportivi (*fair-play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole
- ampliare il proprio patrimonio culturale
- partecipare attivamente alle forme di gioco, collaborando con gli altri e rispettando le regole

Attività

Realizzazione del gioco dell'oca.

Organizzazione della classe

Atelier artistico.

1° MOMENTO INPUT

Con un'attività di *brainstorming*, si riprende assieme ai bambini quanto elaborato e studiato, richiamando le lezioni precedenti e l'esperienza di coltivazione dell'orto.

Si cerchi di definire cosa sia necessario per realizzare un gioco dell'oca, che possa rappresentare e contemporaneamente contenere in esso il maggior numero di esperienze ed attività vissute dal gruppo di alunni.

In seguito gli alunni, in piccoli gruppi, dopo aver revisionato tutte le attività precedenti, scelgono le domande da inserire nelle caselle che andranno a comporre il tabellone vero e proprio, realizzato con cartoni riciclati e colori acrilici, e sperimentabile nel giardino della scuola.

brainstorming





O come ort

2° MOMENTO ELABORAZIONE

Si procede alla preparazione delle frasi e delle istruzioni che verranno poi utilizzate nel corso del gioco.

Nella scelta delle domande è stata posta una maggiore attenzione all'aspetto scientifico legato alla coltivazione dell'orto piuttosto che alla parte relativa alle leggende e tradizioni. Tuttavia, ciò non esclude che possa essere interessante sviluppare nel gioco anche questo aspetto antropologico del percorso.

La conte *Atent, no sta copà l'ambient!* relativa all'uso di pesticidi e alle ricadute negative sulla catena alimentare, verrà inserita e le diverse caselle costringeranno il giocatore a completare la frase, ma bisogna comunque fermarsi due giri per riflettere. Nel caso in cui lo sfortunato non ricordi la frase dovrà tornare alla casella precedente e stare fermo comunque due giri.

3° MOMENTO SINTESI

Zuìn!

Cosa serve

Un dado grande di gomma piuma

Come si gioca

Gli alunni si dividono in squadre e si inizia facendo la conta:

*Chest al è il zùc dal ortolan
e ogni frut cumò lu sa
cetant biel che al è svangjà
tant che il vieli/vêr ortolan*

(A. Tedeschi)

Si può anche cantare, usando la melodia della canzone tradizionale: *Un, doi, trê*.

Un alunno/a verrà scelto/a come notaio/a, mente un arbitro altro/a controllerà che tutti rispettino le regole.

Esemplis di frasis fatiss	
- la cheche e je... <i>une nemie</i> - lis furmiis e lis surîs a son... <i>nemiis</i> - il cai al è... <i>un nemi</i> - i pedoi a son... <i>nemîs</i> - il riç al è un... <i>ami</i> - il vier al è un... <i>ami</i> - lis âfs a son... <i>amiis</i> - lis mariutinis a son... <i>amiis</i>	<i>Se tu lu sàs, bute ancjemò une volte il dât se no torne indaûr indulà che tu sê rivât</i>
Il farc al è un ami, parcè che al mangje i parasits, ma al è ançe un nemi parcè che...	...al sgjave galariis <i>Se tu lu sàs, fâs fente di sgjavà sot tiere: va dret/e al N...!</i>
Ce si clamino...? - zucche - <i>cocis</i> - pomodori - <i>tomâts / pomodoros</i> - cipolle - <i>cevolis</i> - piselli - <i>cesarons</i> - cetrioli - <i>cudumars</i> - radicchio - <i>lidric</i> - la bietola da coste - <i>meneolt / blede</i> - le fragole - <i>trisculis / freulis</i>	<i>Se tu lu sàs, bute ancjemò une volte il dât se no torne indaûr indulà che tu sê rivât</i>
Se tu cjatis la ploie...	...torne subit ae partence!
La ruie e je une nemie, ma si trasforme in...	...pavee <i>Se tu lu sàs svolè dret al N...!</i>
Se tu cjatis lis caselis là che il contadin al dopre il velen...	...fermiti doi zîrs a riflet!
I papavars e lis urtiis a fasin dam aes culturis...	...fermiti un zîr
- parsore a cressin... <i>il meneolt o blede, lis cocis e i pomodoros</i> - sot tiere a cressin... <i>lis carotis, lis cevolis e il puar</i>	<i>Se tu lu sàs, bute ancjemò une volte il dât se no torne indaûr indulà che tu sê rivât</i>
Caselis des stagions	
Premesse: par là indenant bisugne cognossi a memorie <i>La conte de semence</i>	
Intal ort, inte Sierade...	...une semence e je colade. <i>Se tu le sàs continuâ va ae casele dal Invier</i>
Li sot tiere e restarà e....	...dut l'Invier e polsarà. <i>Se tu le sàs continuâ va ae casele de Vierte</i>
Inte Vierte al ven fûr	...un biel fil vert scûr. <i>Se tu le sàs continuâ va ae casele dal Istât</i>
In Istât chel fil cun gust	...al sarà un biel fust. <i>Se tu le sàs continuâ va ae casele de racuelte</i>
Fueis, flôrs e pomis al darà	...a cui che sot di lui si poiarà. <i>Se tu le sàs continuâ va ae casele dal vint</i>
Lis semencis l'aiar	...lontan al puatarà. <i>Se tu le sàs continuâ va ae casele de tiere</i>
E un altri arbulut...	...al nassarà. <i>va ae fin</i>

Numero squadre: quattro

- i elements de Nature
- lis verduris
- lis jerbis aromatichis
- i nemài dal ort

Ogni bambino/a della squadra ha un compito. Es: tutti possono lanciare il dado, ma uno/a solo è il/la portavoce, dopo essersi consultato/a con gli amici del gruppo.

Ad ogni casella è necessario rispondere alle domande del notaio/a oppure ricordare a memoria la filastrocca relativa al soggetto della casella.



ZÛC A SCUOLE



SIENCIS



O come ort

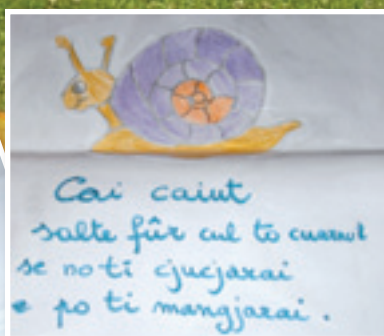
PARTENCE

Istruzioni rielaborate da usare durante "Il zùc dal ort"

1. Ogni mès si fàs la lune... <i>Se tu sàs finì la detule, reste in cheste casele, se no torne ae partence.</i>	...ogni dì si impare une!
2. Cuài imprescj ti coventino par semenâ? <i>Se tu lu sàs reste in cheste casele, se no torne ae partence.</i>	<i>Imprescj:</i> sborfadôr, riscjel, pale, svangje, sbusetiere, cisoris/fuarpiis, forcje, cariole... e v.i.
3. Cuài elements di Mari Nature i coventino a une semente par cressi? <i>Se tu lu sàs bute anjemò une volte il dât, se no torne ae partence.</i>	Soreli, aghe, tiere, aiar
4. Se tu cjatis la ploie, la semente e sarà une vore contente, ma... <i>...tu torne subit ae partence.</i>	...va a cjoli une ombrene
5. La cheche ise une amie o une nemie? <i>Se tu lu sàs bute anjemò une volte il dât o torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	Nemie
6. Intal ort, inte Sierade, une... <i>Se tu sàs continuâ la conte va indenant fin te casele dal Invier al n.11 e spiète la tô volte.</i>	...semente e je colade
7. Lis cocis cressino sore o sot de tiere? <i>Se tu lu sàs reste in cheste casele, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât.</i>	Sore
8. Ce si clamial il meneolt (o blede) par talian? <i>Se tu lu sàs bute anjemò une volte il dât e spiète la tô volte, se no fermiti ca un zîr!</i>	Bietola da coste
9. Il farc al è un ami parcè che al mangje i parasits, ma al è ancje un nemì parcè che... <i>Se tu lu sàs, fàs fente di sgjavâ sot tiere e va dret al n. 10!</i>	...al fàs lis galariis
10. Il puar cressial sore o sot de tiere? <i>Se tu lu sàs reste in cheste casele e spiète la tô volte, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât.</i>	Sot
11. Li sot tiere la semençute e restarà e... <i>Se tu sàs continuâ la conte va indenant fin te casele de Vierte al n.17 e spiète la tô volte.</i>	...dut l'Invier e polsarà
12. Lis âfs sono amiis o nemiis? <i>Se tu lu sàs bute anjemò une volte il dât, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	Amiis
13. Ce si clamino i cudumars par talian? <i>Se tu lu sàs bute anjemò une volte il dât o, se no, fermiti ca un zîr!</i>	Cetrioli
14. Lis surîs e lis furmiis sono amiis o nemiis? <i>Se tu lu sàs bute anjemò une volte il dât, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	Nemiis
15. Ce si clamino lis trisculis (o freulis, o ancje flârs) par talian? <i>Se tu lu sàs bute anjemò une volte il dât o, se no, fermiti ca un zîr!</i>	Fragole
16. Lis mariutinis sono amiis o nemiis? <i>Se tu lu sàs bute anjemò une volte il dât, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	Amiis
17. Inte Vierte al ven fûr... <i>Se tu sàs continuâ la conte va indenant fin te casele dal Istât al n. 22 e spiète la tô volte.</i>	...un biel fil vert scûr
18. Lis cevolis cressino sore o sot de tiere? <i>Se tu lu sàs bute anjemò une volte il dât, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	Sot de tiere
19. La ruie e je une nemie, ma si trasforme in... <i>Se tu lu sàs svolte dret al n. 21.</i>	...pavee
20. Sâstu cuale che e je la famee dai artijocs? <i>Se tu lu sàs bute anjemò une volte il dât, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	La famee des verduris des rosis
21. Il meneolt cressial sore o sot de tiere? <i>Se tu lu sàs reste in cheste casele, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	Sore
22. In Istât chel fil cun gust... <i>Se tu sàs continuâ la conte va indenant fin a la racuelte n. 28 e spiète la tô volte.</i>	...al sarà un biel fust

23. Un contadin pensant che al fos un ben... <i>Se tu sâs finî la conte fermiti ca doi zîrs, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât e sta fer là doi zîrs. Tu âs di rifleti ben!!</i>	...tal so ort al à tirât il velen
24. Tu âs sfraciât une pudiese e cumò... <i>Se tu sâs finî la frase fermiti ca un zîr o torne indaûr dontri che tu sês rivât e spiète la tô volte!</i>	...e puce
25. Dodis grîs cu la salate a... <i>Se tu sâs finî la conte fermiti ca doi zîrs, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât e sta fer là doi zîrs. Tu âs di rifleti ben!!</i>	...àn crustât di chê robate
26. I papavars e lis urtiis a fasin... <i>Se tu sâs finî la frase fermiti ca un zîr, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât e sta fer là un zîr!</i>	...dams a lis culturis
27. Un cuatri surisins ju àn mangjâts e... <i>Se tu sâs finî la conte fermiti ca doi zîrs, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât e sta fer là doi zîrs. Tu âs di rifleti ben!!</i>	...veju lôr bielzà infetâts
28. Fueis, flòrs e pomis al darà cui che... <i>Se tu sâs continuâ la conte va indenant fin te casele dal aiar al n.34 e spiète la tô volte.</i>	...sot di lui si poiârà
29. Sâstu quale che e je la famee dai cesarons? <i>Se tu lu sâs reste in cheste casele, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	I cesarons a son de famee des leguminosis
30. Ma glotint la suris intosseade il madrac... <i>Se tu sâs finî la conte fermiti ca doi zîrs, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât e sta fer là doi zîrs. Tu âs di rifleti ben!!</i>	...la sô fin al à segnade
31. L'ai puedial stâ dongje dai fasûi? <i>Se tu lu sâs reste in cheste casele, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	No
32. E po al rimet lis plumis chel falcon... <i>Se tu sâs finî la conte fermiti ca doi zîrs, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât e sta fer là doi zîrs. Tu âs di rifleti ben!!</i>	...che cul madrac al fâs di gulizion
33. Il fenoli si cumbinial ben o mâl cui fasûi? <i>Se tu lu sâs reste in cheste casele, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	Mâl
34. Lis semencis l'aiar... <i>Se tu sâs continuâ la conte va indenant fin ae tiere al n. 36 e spiète la tô volte, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	...lontan al puartarà
35. Cussi chê dose di porcarie mortâl e... <i>Se tu sâs finî la conte fermiti ca doi zîrs, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât e sta fer là doi zîrs. Tu âs di rifleti ben!!</i>	...à fât fûr plui di cualchi nemâl.
36. E un altri arbulut... <i>Se tu lu sâs reste in cheste casele, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	...al nassarà
37. Tal ort l'ortolan al à cjatât i pedoi. Par difindi lis verduris lui al dopre une recipe al puest dal velen: âstu prontât ce che al covente? <i>Se tu sâs la rispuete va dret al n. 40 e prove rispuint a la gnove domande, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât e sta fer là un zîr!</i>	Savon di Marsilie e aghe çjalde
38. In cheste casele a son trê bandieris. Sâstu cemût che si clame la fieste dal racuelt par inglêš? <i>Se tu lu sâs reste in cheste casele, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	Harvest festival
39. L'ortolan al dopre il ledan ma... <i>Se tu sâs finî la frase scjampe dret ae fin, se no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	...al puce!
40. In ce zornade si impiial il Pignarûl? <i>Se tu sâs la rispuete va dret ae fin, se no torne indaûr al n. 36 e sta fer là un zîr.</i>	Ai 6 di Zenâr
41. E chê storiute ae fin e conte ben che... <i>Se tu sâs finî la conte va dret al travuart, se di no torne indaûr dontri che tu sês rivât!</i>	...tal ort nol va velen

O come ort



PAVEUTE
PAVEUTE COLORADE SVUCE
SVUOLE ATOR ATOR SVUOLE
CHI SVUOLE LY E POJA TE
UNE RORUTE LA RUBBLE
DAL ZARDIN.



Schede di control

O SOI BON / BUINE DI	SI	NO	CUSSI CULÀ
1 Cognossi ce che i covente a une semente par cressi ben			
2 Cognossi lis regulis par no vuastâ l'ambient			
3 Capî cuant la mestre e fevele in lenghe furlane			
4 Ripeti i nons des stagions in lenghe furlane			
5 Ripeti i nons des verduris in lenghe furlane			
6 Ripeti i nons dai nemâi in lenghe furlane			
7 Dî in lenghe furlane la conte			
8 Lei lis peraulis in lenghe furlane cul jutori des figuris			
9 Meti adun lis frasis cu lis peraulis in rime preparadis de mestre			
10 Scrivi in rime cul jutori de mestre			
11 Capî lis regulis dal zûc			
12 Rispuindi aes domandis dal zûc dal ort			
13 Vê buine creance cui compagns intant che si zuie			

PERAULIS CHE O COGNÒS	FRASIS CHE O COGNÒS



O come ort

BIBLIOGRAFIE

Libris e articui

- V. ALADJIDI, E. TCHOUKRIEL, *Inventario illustrato dei frutti e degli ortaggi*, Milano, L'ippocampo junior, 2010
- M.M. ALICANTE, *Gnomo sapiens- Alla scoperta dell'agricoltura biologica*, Forlì, Distilleria ecoEditoria, 2001
- J. BASFOR, *Il giardino segreto. Giochi in punta di pennino*, Roma, Gallucci, 2013
- A.S. BAUMANN, D. BALICEVIC, *Come nascono l'insalata e le altre verdure?*, Paris, Tourbillon, 2013
- D. BOUR, *La terra che ci nutre*, Trieste, Ed. Elle, 1994
- E. BUSSOLATI, *Giardinieri in erba*, Trieste, Editoriale Scienza, 2009
- E. BUSSOLATI, *Ravanello cosa fai?*, Trieste, Editoriale Scienza, 2013
- B. COLOMBO, F. ROSA ANGELA, L. SAUR, *Le favole che fanno crescere*,
Vol. 1 *Superare paure e difficoltà, accettare consigli e critiche*, Gardolo, Trento, Erickson, 2004
- S. GOLDIE, *Il mio orto*, Firenze, Editoriale Scienza, 2013
- G. LAKEOFF, M. JOHNSON, *Metafora e vita quotidiana*, Milano, Bompiani, 2012
- A. LIBERTINI, *Diversi amici diversi*, Firenze, Fatatrac, 2002
- D. HUTTS ASTON, *Il timido seme*, Milano, Motta junior, 2007
- A. MADRIZ, P. ROSEANO, *Scrivere in friulano*, Udin, Societât Filologjiche Furlane, 2003
- M. MARTINIS, *Il grant lunari dal Friûl. Sants, fiests e tradizions dal cicli dal an*, Cjassà, Associazione Storie dai Longobars, 2012
- G. MULLER, *La vita segreta dell'orto*, Milano, Babalibri, 2013
- G. PASCOLI, S. AGOSTINIS (par cure di), *Il contadin e il diaul*, Ruvigne, Associazione Pro Loco, 2011
- L. PERESSINI, *Viaç tal Friûl di Magance*, Serling soc. coop., 2011
- F. ZOF, *La nestre lenghe*, Udin, Societât Filologjiche Furlane, 2004
opuscolo *4Lingue 1Regione*, Udin, Societât Filologjiche Furlane, 2014
- Omenuts. Ogni di une maravee* [videoregistrazion], Udin, Societât Filologjiche Furlane, 2006

SITOGRAFIE

- www.irre.toscana.it/scuolaebenculturali/documentazione/docuspacesito2.htm - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012
- www.arlef.it/strumenti/grant-dizionari-talian-furlan - Grant dizionari bilengâl dal ARLeF
- www.aulaintercultural.org/
- www.caffescuola.files.wordpress.com/2014/03/tpr-a-mastromarco.pdf
- www.claap.org - Dizionari Ortografic de Serling
- www.coltivazionebiologica.it/
- www.educare.it
- www.educazionesostenibile.it
- www.farebio.it
- www.friulani.net/i-benandanti/
- www.friulani.net/il-pignarul/
- www.imagredi.com/ - Fattoria sociale "I Magredi" di Talmassons (UD)
- www.litals.it
- www.lastoriaviva.it
- www.marina-theshieldofachilles.blogspot.it/ - Tecniche ludiche per l'apprendimento delle lingue straniere: role play e storytelling
- www.museocjasecocel.it/ - Museo della vita contadina Cjase Cocel di Fagagna (UD)
- www.ospitiweb.indire.it/ictricesimo/friulano/scus.htm
- www.projectbritain.com/harvest/index.html
- www.provincia.udine.it/il-friuli/tradizioni-popolari
- www.radio.ognjsce.si/sl/184/slovenija/22168/ - Zahvalna nedelja
- www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVG/salute-sociale/promozione-salute-prevenzione/
- www.slovely.eu/ - la Pasqua in Slovenia
- www.telegraph.co.uk/ - 8 interesting Harvest Festival facts you might not know
- www.youtube.com/watch?v=tOSPse_fzv4 - canzone "Quel bulletto del carciofo" - 59° Zecchino D'Oro



SCHEDA DI OSSERVAZIONE

Per la valutazione intermedia, i voti in decimi potrebbero essere sostituiti dalle prime cinque lettere dell'alfabeto, come nelle scuole di cultura anglosassone, che vanno da un massimo (A) ad un minimo (E)

Nome alunno	Capacità di gestire in modo autonomo consegne ricevute	Interesse/Partecipazione/ Impegno compiti assegnati	Frequenza e coerenza degli interventi	Collaborazione tra pari	Capacità di applicare in contesti diversi ciò che si è appreso	Ascoltare e comprendere semplici istruzioni su un gioco o attività conosciuta	Interagire utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione	Leggere brevi testi, accompagnati da supporti visivi	Scrivere in forma comprensibile brevi frasi	Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										



O come ort

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE

COMPETENZE DISCIPLINARI

L'alunno:

1^a Lezione

- si avvicina ai fenomeni naturali in modo scientifico
- riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi vegetali e animali
- ricava informazioni e spiegazioni da varie fonti (libri, racconti degli adulti e internet)
- individua modalità diverse per la raccolta dei dati e completa griglie per la registrazione degli stessi
- classifica oggetti in base a più proprietà, a seconda dei contesti e fini
- dimostra interesse nei confronti delle attività proposte
- svolge le attività in modo accurato, collaborando con i compagni per la realizzazione del compito

2^a Lezione

- conosce le modalità più comuni legate alla coltivazione delle piante
- conosce e utilizza semplici oggetti dedicati alla coltivazione ed è in grado di descriverne la funzione principale
- è capace di ricercare soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite
- è consapevole di far parte di un sistema complesso e interdipendente
- individua i problemi relativi alla tutela del patrimonio naturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita
- collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti

3^a Lezione

- conosce tradizioni, credenze e ritualità del territorio di appartenenza e di altre nazioni
- realizza un prodotto, ricavando informazioni da istruzioni
- intona un canto coralmemente
- utilizza il linguaggio corporeo per rappresentare/drammatizzare una storia in forma individuale e in gruppo
- rielabora e realizza in maniera creativa immagini con molteplici materiali e tecniche

4^a Lezione

- sa realizzare un prodotto finito ed usufruibile, collaborando in maniera positiva
- raccoglie ed elabora le conoscenze apprese
- riesce a muoversi nello spazio, utilizzando riferimenti topologici
- sa realizzare strategie di gioco, mettendo in atto comportamenti positivi
- sa gestire in modo consapevole le situazioni competitive e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta

COMPETENZE LINGUISTICHE

L'alunno:

1^a Lezione

- comprende il senso globale del racconto e ne individua le fasi
- comprende il senso globale del discorso, istruzioni e consegne
- partecipa attivamente alla conversazione ed esegue istruzioni e consegne
- chiede spiegazioni sugli argomenti, propone idee e suggerimenti

2^a Lezione

- comprende termini specifici e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline
- utilizza il lessico appreso in contesti nuovi
- legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline
- produce testi creativi, che si avvalgono di un lessico appropriato e di sintassi elementare, sulla base di modelli dati (filastrocche, poesie...)

3^a Lezione

- comprende termini nuovi legati alle tradizioni, festività e mesi dell'anno
- legge e comprende istruzioni
- comprende il linguaggio figurato dei proverbi dei mesi
- riproduce correttamente una canzone in lingua straniera

4^a Lezione

- scrive semplici testi regolativi per l'esecuzione di attività (regole del gioco)
- produce frasi, domande e risposte funzionali legate a scopi concreti e connessi con l'argomento presentato, sostanzialmente corrette
- comprende le istruzioni per partecipare al gioco
- utilizza il lessico appreso in contesti inediti

Ringraziamenti

Le docenti e gli alunni delle classi III e IV a.s. 2015-16, della S.P. "G. Mazzini" del VI IC di Udine, la studentessa Chiara David per la creazione della versione da tavolo del gioco dell'orto e le care colleghe della S.P. di Talmassons, la maestra Olga Cossaro, per la realizzazione del materiale digitale e la creazione/revisione dei testi, e la maestra Chiara Zanin che, attraverso l'orto realizzato nel giardino della scuola, mi ha insegnato il valore dell'attesa.

Marilenghe te scuele 2015 - Percors par imparâ

	Classe 1 ^e	Classe 2 ^e	Classe 3 ^e	Classe 4 ^e	Classe 5 ^e
SIENCIS	Il tesar de tiere* di Miriam Pupini Scuole Primarie di Rualis (UD)	O come ort di Angela Tedeschi Scuole Primarie di Colorêt (UD)			
MUSICHE	Il tesar de tiere* di Tamás Endre Tóth Scuole Primarie di Rualis (UD)				
INTERCULTURE e EDUCAZION ae CONVIVENCE CIVÎL			Ducj par un, un par ducj!** Neveade di Sonia Cargnelli e Tamara Pozzebon Pastore Scuole Primarie di Tressin (UD)	Ducj par un, un par ducj!** Il gno leon di Sonia Cargnelli e Tamara Pozzebon Pastore Scuole Primarie di Tressin (UD)	Ducj par un, un par ducj!** Kirikou di Sonia Cargnelli e Tamara Pozzebon Pastore Scuole Primarie di Tressin (UD)
EDUCAZION STRADÂL			La tartarughe sprint di Raffaella Del Forno Scuole Primarie di Trasaghis (UD)		
STORIE e STORIE LOCÂL				Thanner... Mûrs e ûfs dûrs par un pitôr di Sonia Cargnelli e Tamara Pozzebon Pastore Scuole Primarie di Tressin (UD)	Costituzion de Republiche Taliane di Sandra Chiarandini Scuole Primarie di San Vîl (PN)
CITADINANCE e COSTITUZION					
ART e IMAGJIN					Dentri tes imagjins di Anna Zossi Scuole Primarie di Paulêt (UD)

Lis dôs Unitâts didatichis* a fasin part di un percors unic

Lis trê Unitâts didatichis** a fasin part di un percors unic

Cheste publicazion e je il risultât dal lavôr dai components dal grup di ricerce e a lôr al va il ringraziament de Societât Filologjiche Furlane. I tescj e lis imagjins a son stâts fâts e furnîts ae Filologjiche dai insegnants che a àn partecipât ae realizazion dal projet "Marilenghe te scuele furlane". I contignûts di cheste publicazion no rispuindin par fuarcie ae posizion de Societât Filologjiche Furlane parcè che a son il risultât di une ativitât didatiche autonome di ognidun dai docents su la fonde des indicazioni dadis vie pal percors di formazion CLIL in lenghe furlane, che al è part in plen dal projet.

Centri di documentazion ricercje e sperimentazion didattiche pe scuele furlane

Progiert finanziât de ARLeF. Bant trienâl pe poie des ativitâts finalizadis a promovi la lenghe furlane intal setôr de ricercje scientifiche 2016-2018.

Il progiert al previôt la realizazion dal *Centri di documentazion ricercje e sperimentazion didattiche pe scuele furlane* te sede de Societât Filologjiche Furlane cun cuatri direzions operativis:

1. la documentazion: racuelte di materiâi, projets, publicazions su la didattiche in/di lenghe furlane
2. la formazion: ativitâts didattichis tes scuolis, percors di inzornament pai insegnants
3. la informazion: incuintris e difusion di materiâi par insegnants, arlêfs e fameis, e gjestion di un sit internet e di un servizi di newsletter
4. la produzion e la distribuzion di materiâi didattics pe scuele furlane

La ristampe di cheste publicazion e la distribuzion ai docents di lenghe furlane a fasin part di chest plan.